

# Indirizzi di Governo 2024 - 2029



Comune  
di Modena

## Sommario

OGGI IL FUTURO.....	3
<i>Un'idea di città</i> .....	3
Una città più vicina, più giusta, più attenta al benessere e alla salute.....	7
Welfare e salute.....	7
Le pari opportunità.....	12
Dei giovani, per i giovani.....	14
Una città per la legalità e la sicurezza.....	14
Una città del riuso e della qualità urbana.....	16
Una città della partecipazione attiva.....	19
Una città più connessa e metropolitana.....	21
Le infrastrutture metropolitane.....	21
La mobilità urbana.....	22
Il Trasporto Pubblico Locale.....	25
Una città più abitabile.....	26
Una città più verde e sostenibile.....	28
Il verde.....	28
La transizione energetica.....	29
L'economia circolare.....	31
Il benessere animale.....	34
Una città più innovativa e del lavoro, più funzionale e più attrattiva.....	34
Le imprese.....	35
Il lavoro.....	37
Il turismo.....	38
La Città Universitaria.....	39
Una città più creativa e culturale.....	40
Una città educativa e dei saperi.....	42
Una città più sportiva.....	44
Una città europea e per l'Europa, per la pace e la cooperazione internazionale.....	45
Una città di una Pubblica Amministrazione amica, facile e vicina.....	46

# OGGI IL FUTURO

## *Un'idea di città*

Modena è la città dove viviamo, lavoriamo, studiamo, ci prendiamo cura delle persone a noi vicine, ci impegniamo per noi stessi e per gli altri. È la nostra città, una città che vogliamo più bella e curata, attenta e giusta.

Modena sta vivendo una fase di grande trasformazione.

Modena, città medaglia d'oro per la Resistenza, città dell'innovazione e della solidarietà, del lavoro e della responsabilità, si sta misurando ogni giorno con le sfide di questo tempo e di questo mondo.

Modena, città che porta nel futuro larga parte del suo patrimonio inventandosi il domani, è una città europea, parte attiva di reti internazionali. Modena è un'hub di una provincia policentrica riferimento internazionale con distretti produttivi e di trasformazione leader nel mondo: agroalimentare, enogastronomico, biomedicale, ceramico, meccanico e logistico.

Modena deve custodire le sue dimensioni ma cambiare il suo movimento e il proprio spazio di posizione in una logica di area vasta e di reti collaborative tra comuni, ponte di un territorio ricco e complesso verso l'Europa e il mondo.

Vogliamo proporre alle modenesi e ai modenesi di affrontare insieme questa sfida e di costruire insieme il nostro futuro con un patto con la città e per la città: un Patto di responsabilità e di cittadinanza attiva, di diritti e di doveri.

Un patto che ha radici, principi e valori ben saldi: la Costituzione italiana, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia sociale e ambientale, dignità, pace, cooperazione e convivenza) e i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile.

Un patto che vogliamo realizzare con coraggio e determinazione per una città attenta, una città che ascolta, dialoga, decide, una città più giusta che investe sulla crescita economica e sul lavoro e che si impegna a non lasciare indietro nessuno.

La città come progetto umano per eccellenza. La città come straordinaria concentrazione di energia, cultura, idee, pensiero e azione antropica.

La città come luogo dove si vive bene, dove la cura e la manutenzione quotidiana della città diventa il primo punto su cui si esercita il diritto di avere lo spazio pubblico curato

e pulito, a partire da strade, giardini e parchi, e il dovere da parte di tutti di fare altrettanto avviando progetti di bellezza urbana condivisa.

Un patto quindi per mettere in atto strategie capaci di lavorare, dal micro al macro, sull'innalzamento della qualità urbana, sulla performatività - fare quello che si dice di fare - dello spazio urbano, sulla sua capacità di educare gli abitanti e incoraggiare stili di vita sani e virtuosi, sulla possibilità di dare accesso a tutti alle opportunità che la città può offrire.

Un patto - sensibile, attento e misurato - per svolgere la propria parte e invogliare tutti a fare la propria.

Un patto che stiamo già costruendo insieme: le nostre proposte sono il frutto di una fase di ascolto, dialogo, confronto e partecipazione con le forze politiche, civiche, economiche, sociali, culturali della città.

E con le persone: con chi, in un incontro in presenza o a distanza, in un messaggio di Whatsapp, via social o sul web, in un documento, ci ha trasmesso il desiderio di partecipare con le proprie idee al futuro di Modena. Il messaggio è arrivato. Forte e chiaro.

Il patto mette al centro le modenesi e i modenesi, i loro bisogni, le loro aspirazioni perché ogni progetto, piccolo o grande che sia, può camminare solo sulle gambe delle persone.

Il Patto parte dalla conoscenza di dati e fenomeni sulla trasformazione in atto: cambiamenti demografici (aumenta l'età media della popolazione, aumentano i nuclei familiari di una sola persona mentre rimane stabile la popolazione di origine straniera) che si legano ai cambiamenti economici, sociali, culturali e ambientali, degli ultimi anni, in particolare seguiti dall'epidemia da Covid-19 e dalle guerre scoppiate in Europa e in Medio Oriente, che hanno effetti concreti sulle nostre vite quotidiane: dall'aumento dei prezzi di molti beni (energia, casa, alimentari) senza un corrispondente aumento di stipendi e pensioni, ai continui tagli di risorse che il Governo nazionale opera sulla sanità e sulla cura delle persone, dai progetti del Piano di ripresa e resilienza a una crescente necessità di qualità urbana e coesione sociale.

Il Patto rinnova quell'Avia Pervia che è il motto che campeggia sul vessillo della città di Modena.

Rappresenta i valori profondi di una città di persone laboriose e determinate, competenti e impegnate con passione e dedizione quotidiana. Persone che rendono possibile (Pervia) ciò che non lo è (Avia).

Ecco, quindi, il nostro Patto: una visione e un'idea di città fondata su 13 obiettivi che si articolano in 288 proposte concrete per la Modena del 2030:

- **Una città più vicina, più giusta, più attenta al benessere e alla salute** per tutte le età, di una architettura di servizi generativi di prossimità, dell'accessibilità universale, delle pari opportunità e dell'autonomia delle donne e dei giovani, di un Piano regolatore sociale in cui nessuna persona possa essere considerata come "scarto"
- **Una città per la legalità e la sicurezza** nella dimensione di una nuova sicurezza urbana integrata, di contrasto a tutte le insicurezze e di lotta all'illegalità, alla micro e macro-criminalità, con una particolare attenzione ai giovani che sempre più, negli ultimi tempi, sono destinatari ma anche protagonisti di azioni ed episodi che mettono a repentaglio la loro sicurezza, proprio nei luoghi che frequentano e in cui socializzano
- **Una città del riuso e della qualità urbana**, a saldo zero del consumo di suolo, di un "buon posto in cui vivere" e dal comfort elevato, ove cura e manutenzione quotidiana riguardano allo stesso tempo il centro storico come i quartieri e le frazioni, favorendo la costruzione di una trama integrata di servizi accessibili in 15 minuti
- **Una città della partecipazione attiva** come dimensione normale fondata su 4 parole chiave: fiducia, capillarità, processo, efficacia
- **Una città più connessa e metropolitana** grazie alle infrastrutture di comunicazione materiale e digitale per una mobilità sostenibile, sicura e a elevata intermodalità coordinata con i comuni del territorio metropolitano. Una città che rilancia il trasporto pubblico locale in una rinnovata idea di mobilità urbana per tutti
- **Una città più abitabile** con uno specifico Piano per la Casa che comprenda gli interventi di edilizia residenziale pubblica, sociale, universitaria e affronti l'emergenza abitativa insieme a sindacati e associazioni degli inquilini, dei proprietari, in particolari dei piccoli, dei consumatori, alla federazione degli agenti immobiliari, alle imprese e alle cooperative edilizie
- **Una città più verde e sostenibile** grazie agli interventi di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, all'accelerazione della transizione energetica, all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti nella prospettiva di una loro diminuzione, grazie alla tutela dei patrimoni naturalistici, dei parchi e dei giardini urbani, l'incremento del verde pubblico, gli interventi a sostegno del benessere degli animali e del verde vivente
- **Una città più innovativa e del lavoro, più funzionale e più attrattiva** in una visione integrata dello sviluppo a sostegno dei progetti di vita e di lavoro, che si propone come laboratorio internazionale per l'applicazione delle tecnologie più avanzate per le

imprese dell'industria, dei servizi, del commercio e della Pubblica Amministrazione, che si presenta al mondo come luogo di arte, bellezza e conoscenza, che celebra tradizione e memoria e che si candida attivamente per eventi nazionali e internazionali, che diventa sempre più Città Universitaria

- **Una città più creativa e culturale** grazie alla rete delle esperienze culturali diffuse sul territorio e grazie alla partecipazione alla rete Unesco delle città per le Media Arts, agli interventi sull'area dell'ex Sant'Agostino con il nuovo Polo culturale AGO, al valore e alla presenza diffusa di lavoratori e lavoratrici della cultura e della creatività

- **Una città educativa e dei saperi**, grande capitale sociale pubblico, libero, laico e multiculturale, distribuito capillarmente sul territorio dai nidi all'Università, luogo di costruzione della cittadinanza, ambiente di scambio interculturale e intergenerazionale tra popolazioni diverse (alunni, studenti, insegnanti e personale scolastico, famiglie, reti associative e imprenditoriali, abitanti dei territori)

- **Una città più sportiva**, promotrice di sani e corretti stili di vita, socialità e benessere, con la valorizzazione del patrimonio economico e sociale delle polisportive e delle società sportive, la diffusione di servizi e attrezzature sportive nei quartieri, la dotazione di giochi nei giardini e nei parchi

- **Una città europea e per l'Europa**, per la pace e la cooperazione internazionale per sviluppare ulteriormente le attività già in corso

- **Una città di una Pubblica Amministrazione amica, facile e vicina**, al servizio della propria comunità, pensata e organizzata per svolgere un ruolo fondamentale di sviluppo economico, sociale e civile della città.

Ci impegniamo a **rendere conto in modo oggettivo e trasparente** dei risultati ottenuti e dell'andamento del Patto per Modena applicando la **strategia generale** europea sull'utilizzo dei dati, sulla loro governance, protezione, valorizzazione e uso. Tale metodo sarà utilizzato anche per sostenere a tutti i livelli una partecipazione attiva e consapevole delle persone per sviluppare il **modello dell'Amministrazione condivisa** secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 118 della Costituzione italiana.

# Una città più vicina, più giusta, più attenta al benessere e alla salute

## Welfare e salute

La salute e il welfare devono avere l'obiettivo della presa in carico della persona con un approccio integrato, di tipo strutturale e sempre meno di tipo emergenziale. Un sistema che si occupa della salute, della cura e del benessere dei cittadini come parte integrante di una vera e propria strategia di sviluppo, in una logica sistemica con le altre politiche, e che coinvolge il Terzo Settore, l'associazionismo e il volontariato in ogni processo decisionale, nell'ottica di un'alleanza strutturale e strutturata.

Un modello fondato sull'ascolto dei bisogni, capace di offrire risposte integrate e coerenti per dare vita a una diffusa democrazia della cura dei soggetti sociali protagonisti del tessuto comunitario: bambini, giovani, anziani, donne, disabili, stranieri e famiglie, ciascuno con le proprie specificità, bisogni e peculiarità, ma caratterizzati anche da esigenze trasversali che intersecano la quotidianità di tutti i cittadini.

Sul piano organizzativo e operativo, in particolare nei servizi territoriali sanitari e sociali, occorre adottare una modalità di lavoro che tenga conto della multidimensionalità dell'individuo, della famiglia, delle risorse personali, familiari, relazionali e ambientali.

L'analisi dei bisogni, la presa in carico e il piano di lavoro, quando la situazione e la sua complessità lo richiedono, vanno realizzati mediante un lavoro integrato e di collaborazione tra operatori dell'area sanitaria, sociale, psicologica, educativa.

### *Le nostre proposte*

Per **migliorare la vita delle persone contrastando esclusione e isolamento e una crescente disuguaglianza:**

1. Sviluppare in modo costante e crescente il **Centro per le famiglie**, insieme ad attività e servizi territoriali di prossimità, per rispondere ai bisogni determinati dalla fragilità e dalla solitudine
2. Realizzare un **Centro giovanile per Quartiere**, spazio di aggregazione e socializzazione per adolescenti la cui gestione può avvenire in collaborazione con

esperienze organizzate e preparate in materia. Lo spazio si rivolge ad adolescenti e preadolescenti, in fascia di età 11-17 anni, della città e in particolare deve svolgere azione di supporto extrascolastico per il tempo libero. Oltre la sua funzione aggregativa il Centro giovanile offre attività di aiuto ai ragazzi per i compiti scolastici, laboratori creativi, spazi ricreativi, attività sportive e di animazione (laboratori, feste, eventi comunitari, corsi di formazione, gemellaggi con altri centri giovani, cineforum, uscite didattiche, tornei). Le attività sono libere e tematiche e si realizzano insieme agli educatori soprattutto su proposta dei ragazzi e delle ragazze. Il Centro si propone anche come luogo di ascolto, di supporto e aiuto ai giovani frequentanti per divenire protagonisti dei percorsi di crescita e maturità

3. Offrire la creazione di opportunità per l'inclusione delle persone fragili e con disabilità, attivando e curando l'inter-relazione e il lavoro comune tra i vari servizi, divisi per fasce di età, e tra il mondo della scuola e le opportunità dell'età adulta

4. Rispondere ai **bisogni legati alla non autosufficienza, implementando la rete dei servizi domiciliari integrati, semiresidenziali e residenziali** pensati come interventi di presa in carico variabili e non sempre definitivi. Curare contemporaneamente il sostegno ai familiari, ai caregiver e ai professionisti che si prendono cura delle non autosufficienze, anche favorendo attività innovative di cohousing, di accompagnamento delle famiglie nelle fasi di dimissione ospedaliera, valorizzando la sinergia e il confronto con le associazioni e tra le gestioni pubbliche e private del territorio

5. Istituire un nuovo servizio dedicato alle persone sole, per rispondere al crescente bisogno di inclusione, socialità e affettività. Le famiglie formate da una sola persona rappresentano infatti oltre il 40% della popolazione modenese. Si tratta di persone che vivono in una condizione di totale solitudine che può evolversi anche in isolamento sociale e depressione. In questo senso, le istituzioni devono iniziare a farsi carico di questo fenomeno, realizzando un percorso che possa censire gli elementi di problematicità nel territorio attraverso il coinvolgimento delle figure che sono in grado di fornire informazioni quantitative (amministratori, capi condomini, etc) oltre che sperimentando nuove forme di assistenza, come ad esempio un servizio a cui le persone sole possono rivolgersi per scambiare qualche chiacchiera con giovani, studenti, volontari

6. L'invecchiamento della popolazione pone nuovi fabbisogni e la necessità di sperimentare nuove risposte sostenibili. Pubblico e privato hanno prodotto risultati importanti e oggi siamo chiamati a scommettere maggiormente sull'assistenza e la cura domiciliare. Il privato, la cooperazione, lo stesso servizio civile possono diventare un soggetto che insieme al pubblico concorre al potenziamento dei servizi

7. Valorizzare la **pluralità culturale delle numerose nazionalità presenti** a Modena proseguendo e implementando il **progetto “Modena città interculturale”** e sviluppando al meglio le attività del Centro stranieri e la sua trasformazione verso un Centro Servizi previsto dall’ATUSS (Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile)

Per aumentare le risposte alla fragilità e alle diverse forme di povertà e prendersi cura della salute e del benessere dei cittadini con un **approccio di presa in carico integrato**:

1. Implementare le attività di prevenzione con la collaborazione delle Aziende sanitarie e delle numerose associazioni di volontariato e del Comitato Consultivo misto

2. Valorizzare le **attività del Comitato di Distretto**, nell’ambito di un più generale **rafforzamento del ruolo del Comune all’interno della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria** quale punto di indirizzo e confronto competente ed efficace con le figure tecniche e delle rappresentanze sociali e culturali del mondo della salute, con l’obiettivo di definire la committenza in base ai bisogni di salute dei cittadini, soprattutto quelli con pluripatologie e cronicità prevedendo percorsi di presa in carico sociale e sanitaria integrata e tra sanità territoriale e ospedaliera

3. Sensibilizzare sull’integrazione dei nuovi servizi finanziati dal PNRR che prevedono investimenti su sanità territoriale con il **potenziamento dei servizi di prossimità**, su innovazione, ricerca e digitalizzazione allo scopo di mantenere **un’assistenza sanitaria di alta qualità (Case di Comunità, Ospedale di Comunità, Telemedicina)**, sui servizi realizzati nel territorio (Hospice territoriale, nuovo ruolo delle farmacie, etc) in modo da poter realizzare percorsi di cura che vedano al centro l’appropriatezza delle prestazioni e la riduzione delle liste di attesa

4. Operare per una **maggiore sinergia tra i due ospedali cittadini** rispetto ai percorsi di salute e alla collaborazione tra professionisti, sanità territoriale e rete ospedaliera provinciale

5. **Accelerare la realizzazione della città universitaria** per aumentare il numero dei professionisti della sanità

6. Elaborare **politiche e servizi per persone con disabilità**, con mobilità o autonomia ridotta, in stretta collaborazione con le loro organizzazioni rappresentative, sostenendo i progetti di vita indipendente, anche in cohousing, in modo che le famiglie non siano l’unica opzione e operando per avere un tavolo unitario in cui tutti gli attori possano elaborare azioni concrete da porre in capo a un vero e proprio **Disability Manager del Comune**

Le proposte indicate richiedono un nuovo **Piano Regolatore sociale e del relativo Piano del Benessere e della Salute distrettuale**, con il coinvolgimento di tutte le realtà presenti nel territorio, per ridefinire indirizzi e priorità partendo dalla valutazione dei bisogni.

Serve valorizzare le buone prassi realizzate dai diversi soggetti nel territorio modenese tenendo presente che tutti gli interventi per tutelare la salute collettiva saranno tanto più efficaci quanto più la sanità territoriale sarà integrata con l'alta specializzazione della sanità ospedaliera in modo da indirizzare le persone ai servizi più idonei a rispondere ai loro bisogni.

In qualità di titolare (diretto o indiretto, attraverso altri organismi) di funzioni amministrative di autorizzazione, vigilanza e accreditamento di attività e servizi sociali, socio-sanitari e in base alla normativa vigente, il Comune ha il compito di definire strategie e indirizzi che assicurino alle persone buoni livelli di qualità dei servizi forniti, oltre a una valutazione sotto il profilo di costi-benefici.

**Per garantire una sanità universale e di prossimità**, in coerenza con il DM 77/2022, proponiamo di:

1. **Difendere la sanità pubblica**, rispettare i servizi minimi, promuovere le case della salute, i centri CAU, la medicina di base e il ruolo dei medici di famiglia
2. Superare il modello prestazionale e **realizzare una reale presa in carico coordinata, multiprofessionale e integrata delle persone e dei loro bisogni**
3. Ripensare al modello dipartimentale verticale e verticistico a favore di modelli organizzativi orizzontali a partire dal Distretto socio-sanitario basati su un reale coinvolgimento dei professionisti nel processo decisionale dei percorsi diagnostico-terapeutici e dei piani assistenziali individuali, con l'impegno di favorire l'appropriatezza degli interventi sanitari come strumento utile per evitare gli sprechi e ottenere risultati di salute positivi
4. Promuovere la **prevenzione primaria** attraverso l'attenzione alla qualità dell'aria, all'alimentazione, al movimento e alla vita attiva, implementata in una **struttura capillare di servizi ampi ed efficienti in collaborazione con le numerose associazioni di volontariato** e del Comitato Consultivo misto
5. **Potenziare e innovare la rete dei luoghi deputati alla promozione della salute**, attivando anche le **Centrali Operative Territoriali e le piattaforme informatiche** per migliorare l'interazione tra i professionisti e il monitoraggio dei pazienti mediante

servizi di telemedicina, teleconsulto e telemonitoraggio presso le strutture o al domicilio

6. **Completare l'attuazione delle Case di Comunità**, come luogo privilegiato di coordinamento ed erogazione di tutte le attività sanitarie e socio-sanitarie domiciliari e di prossimità che insistono sul territorio, comprese la Medicina di Gruppo, i punti prelievo, gli ambulatori specialistici, con apertura di almeno 12 ore al giorno 7 giorni su 7

7. Procedere alla **costruzione dell'Ospedale di Comunità** e dell'Hospice già progettati nell'ambito delle cure intermedie

8. Rafforzare la sinergia tra sanità territoriale e ospedaliera, la connessione tra rete ospedaliera e distretto sociale sanitario/Case di Comunità per assicurare la continuità assistenziale, evitando, ad esempio, ospedalizzazioni improprie o dimissioni inadeguate

9. Concludere e **perfezionare l'unificazione Policlinico – Ospedale Civile di Baggiovara rispetto ai percorsi di cura e alla collaborazione dei professionisti** e favorire una maggiore integrazione tra AUSL e AOU per costruire una rete di servizi sanitari e sociali sempre più integrata e omogenea

10. **Potenziare il Servizio di Salute Mentale**, in risposta all'aumento della fragilità e del disagio comportamentale, psicologico e psichico esploso dopo la pandemia soprattutto nell'età giovanile

11. Sviluppare l'informazione istituzionale dei cittadini basata su evidenze scientifiche, per aumentare l'alfabetizzazione sanitaria, favorire scelte informate e condivise sulla salute e ridurre il consumismo sanitario, oltre che per facilitare l'accesso dei cittadini alla rete di offerta dei servizi e ottimizzarne l'utilizzo

12. Costruire in collaborazione con Unimore e con l'Ufficio Scolastico Provinciale percorsi di Medicina Scolastica ed Educazione alla Salute, che promuovano una moderna e diffusa "Health Literacy" nei ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado e una stretta e strutturata collaborazione sui modelli di Prevenzione che metta in Rete Formativa la CTSS, le Aziende, le Scuole primarie e secondarie del territorio e l'Associazionismo

## Le pari opportunità

**Una società deve essere equa, inclusiva e ricca di opportunità per tutte e tutti.**

Così oggi non è, soprattutto nel nostro Paese perché nonostante qualche progresso nella riduzione delle disparità tra uomo e donna, c'è ancora molta strada da percorrere. Le istituzioni, a partire da quelle locali, devono dedicare primaria attenzione alle politiche di parità, in particolare su occupazione, disparità salariale, conciliazione dei tempi di vita, salute.

È prioritario combattere la violenza fisica e psicologica sulle donne, è indispensabile e urgente superare gli stereotipi patriarcali che purtroppo sono ancora molto radicati nella nostra società.

È necessario promuovere azioni finalizzate al cambiamento socioculturale nelle famiglie, nella scuola e nella società, con programmi di sensibilizzazione indirizzati in particolare alle generazioni più giovani.

### *Le nostre proposte*

1. Introdurre il **Bilancio di Genere** come strumento capace di valutare periodicamente le ricadute, in termini di parità, delle scelte politiche e degli investimenti dell'Amministrazione Comunale
2. **Rinnovare la delega specifica alla Parità di Genere**, conferendole competenze complessive sul tema dei diritti delle donne nei diversi ambiti di vita (lavoro, casa, sanità, servizi sociali, educazione, cultura, contrasto alla violenza...) e dotandola di un **bilancio annuale adeguato** che consenta la realizzazione di azioni e interventi
3. Sostenere e potenziare l'attività di **Consultori familiari, Spazi Giovani e Spazio donne immigrate**, imprescindibili strutture di ascolto, prevenzione, salute e autodeterminazione della donna sui temi fondamentali della sessualità e della maternità. **Vigilare al contempo** sulla corretta applicazione della legge **194/1978** che sancisce il diritto delle donne a interrompere la gravidanza in sicurezza, garantendo la presenza di personale sanitario formato capace di accompagnare in questa difficile scelta
4. Favorire l'ascolto, la presa in carico e il sostegno psicologico da parte dei servizi pubblici, delle forze dell'ordine e della magistratura delle **donne vittime di violenze**
5. Prevedere il rafforzamento, anche attraverso sostegno economico, dei Centri antiviolenza esistenti e la loro diffusione sul territorio

6. Promuovere **corsi di educazione all'affettività nelle scuole**

7. Sostenere il potenziamento e la diffusione della **medicina di genere** nella sanità modenese

8. Promuovere politiche di welfare a sostegno delle donne lavoratrici

9. Sottoscrivere il Protocollo d'intesa "No women No Panel - Senza donne non se ne parla!"

10. Sostenere in modo continuativo i servizi e le organizzazioni che:

- operano nella direzione della prevenzione alla violenza verso le donne
- sostengono le donne vittime di violenza (psicologica e fisica), **augmentando il numero delle case rifugio di prima e seconda accoglienza**
- sostengono la ricerca di un lavoro dignitoso e duraturo per le donne vittime di violenza
- prestano attenzione al lavoro con le donne all'interno delle carceri
- sostengono i figli delle vittime di femminicidio
- lavorano anche con gli uomini maltrattanti, evitando steccati e chiusure

11. **sostenere concretamente l'imprenditoria femminile**, con sportelli dedicati, favorendo lo sviluppo di reti di mutuo aiuto

12. favorire **politiche di conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro** (coinvolgendo anche gli uomini)

13. Favorire la **sensibilizzazione sull'orientamento sessuale e l'identità di genere** di chi agisce e opera nella comunità, come amministratori pubblici, operatori e personale di servizi e uffici, compresi quelli sanitari, sociali, scolastici, affinché siano consapevoli e aperti alle necessità di coloro che appartengono alla comunità LGBTQIA+ e per diffondere una cultura dell'inclusione e del rispetto

14. Sostenere la **Carta viva per Modena Interculturale** con i suoi tre obiettivi:

- progredire verso un'effettiva uguaglianza di diritti, doveri e opportunità per tutte le persone che abitano Modena, sulla base di un impegno comune per rafforzare i principi di non discriminazione e uguaglianza delle opportunità
- riconoscere la diversità culturale come elemento strutturale della società che deve essere rispettato e valorizzato
- facilitare interazioni positive, creare legami, partecipazione e dialogo interculturale, a parità di condizioni, tra le diverse componenti della città

## Dei giovani, per i giovani

I giovani devono essere i protagonisti della città del presente e del futuro ed essere messi nella condizione di poter partecipare alla sua concreta costruzione.

Occorre recuperare e rilanciare lo spirito delle profonde innovazioni che segnarono la stagione delle politiche giovanili rimettendo al centro la condizione materiale dei giovani, riaprendo un confronto pubblico su di loro e con loro e superando una totale privatizzazione dello stare insieme, dei luoghi della società e dello sviluppo dell'autonomia.

### *Le nostre proposte*

1. Dar vita a uno specifico **Osservatorio sulla condizione giovanile tra i 14 e i 29 anni** con il compito di raccogliere, organizzare ed elaborare i principali dati relativi alla condizione dei giovani modenesi
2. **Censire gli spazi pubblici** utilizzabili per attività di aggregazione, culturali, sociali, di studio e di sviluppo di start-up da mettere a disposizione per patti di collaborazione per l'uso di beni comuni
3. Avviare **percorsi di educazione sessuale e affettiva** non-eteronormativa per sviluppare una consapevolezza rispetto al proprio corpo e promuovere il rispetto delle scelte individuali
4. Sostenere le **attività culturali, artistiche, sportive e ricreative**, organizzate dagli studenti e per gli studenti
5. Rafforzare il **sostegno psicologico**: da campagne di informazione sui servizi disponibili presso la AUSL e le scuole allo psicologo di comunità come punto di riferimento per gli interventi di cura della salute mentale

## Una città per la legalità e la sicurezza

Modena è impegnata da tempo nell'azione per promuovere l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto di tutte le istituzioni nell'affermazione di regole civili e democratiche e di impegno per contrastare le insicurezze.

## *Le nostre proposte*

**Al Governo nazionale, firmatario del Patto per Modena città sicura**, cui spetta innanzitutto la responsabilità della sicurezza e dell'ordine pubblico, chiediamo la conferma delle promesse assunte per:

1. **Aumento degli organici degli operatori di polizia** per rispondere alle nuove e reali esigenze del territorio
2. Elevamento della Questura di Modena in prima fascia

Come Comune ci impegniamo per:

1. **Presenza attiva al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza** per valorizzare il ruolo del Comune nel contrasto alla criminalità
2. Rilancio dell'azione per la **"sicurezza partecipata e co-progettata"** nel **centro storico, nei quartieri e nelle frazioni**
3. Organici **adeguati, formazione, mezzi e strumenti per la Polizia Locale** di Modena
4. Presenza di **unità mobili e pattuglie per il presidio e controllo** del Centro Storico e di specifiche zone a partire da bisogni e richieste condivisi
5. Introduzione della nuova figura dello **Street Tutor** prevista dalla revisione del 2018 della "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza", in collaborazione con le imprese commerciali private, in attività di prevenzione dei rischi e di mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi particolarmente frequentati
6. Valorizzazione dell'esperienza del Gruppi di controllo di Vicinato (95 gruppi che coinvolgono quasi 3.000 cittadini) verso una forma associativa stabile che aumenti la collaborazione strutturata e continuativa con le istituzioni e le forze di sicurezza locali e statali
7. Pieno utilizzo del sistema della videosorveglianza per una sempre maggiore efficacia nell'attività di prevenzione e perseguimento di reati
8. Azioni di controllo e deterrenza sui mezzi di trasporto pubblico, in orari di massimo utilizzo in particolare di studenti, e in specifici luoghi pubblici con forme di collaborazione disciplinate da convenzioni con società di vigilanza private

9. **Azioni di monitoraggio e di contrasto dell'economia illegale e criminale** che mina le basi di una concorrenza leale tra imprese sane e consente l'infiltrazione e il radicamento delle organizzazioni mafiose nel territorio

10. Contrasto allo sfruttamento, al lavoro nero, alla violenza con la promozione di una cultura del rispetto delle regole, della solidarietà, della responsabilità

11. **Modello di accoglienza diffusa strutturato**, in grado di affrontare in modo completo le sfide dell'integrazione, promuovendo un approccio inclusivo e sostenibile, per l'inserimento dei migranti nel tessuto sociale ed economico

## Una città del riuso e della qualità urbana

Con la definitiva fine della fase di espansione della città e del conseguente consumo di suolo, **riuso** e **rigenerazione** sono ormai per la città una necessità, raccolta e tradotta dal PUG (Piano Urbanistico Generale), che dovrà trovare compimento verso alcune grandi aree abbandonate ma anche verso quegli edifici della città che risentono di un inesorabile processo di invecchiamento, accelerato da una sempre maggiore necessità di ammodernamento prestazionale e tipologico su cui è necessario attuare politiche che portino l'attuale patrimonio residenziale alla neutralità climatica a rispettare la direttiva approvata dal Parlamento Europeo sulle "case green" che prevede di ridurre del 55% entro il 2030 le emissioni nocive rispetto ai livelli del 1990 e raggiungere le emissioni zero entro il 2050.

È necessario mettere in campo azioni puntuali, a forte integrazione tra PUG, PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile), PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile), che consentano di poter governare complessivamente questo processo di trasformazione che guarda al 2050 con la necessaria capacità di adeguarlo ai nuovi bisogni e cambiamenti che via via stanno già emergendo.

### *Le nostre proposte*

1. Progettare e avviare una diffusa opera di **manutenzione straordinaria e trasformatrice** della trama della vita quotidiana delle persone costituita **dallo spazio delle strade, dai servizi e dagli spazi pubblici realizzando un principio di accessibilità universale** attraverso:

- la rimozione delle barriere architettoniche
- la realizzazione delle zone quiete nelle aree scolastiche
- la riduzione della velocità delle auto nelle aree residenziali e in quelle maggiormente sensibili, favorendo pedonalità e ciclabilità
- la sicurezza stradale tramite reti ramificate di mobilità pedonale e ciclabile

- **un nuovo comfort urbano (alberature e ombreggiature diffuse, desigillazione del suolo, contenimento delle ondate di calore, salubrità dell'ambiente urbano, drenaggio sostenibile delle precipitazioni meteoriche)**

- una **qualità urbana diffusa (bellezza dei quartieri e delle frazioni, urbanità diffusa, leva per incentivare la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio residenziale privato e del patrimonio pubblico nonché trasformazione dello spazio pubblico per renderlo ancora più fruibile, riducendo le discriminazioni di genere rispetto all'utilizzo dello spazio pubblico, e di qualità ecologico-ambientale)**

- la **tutela e il rafforzamento di una rete di grandi parchi urbani** e di 'varchi' città-campagna come infrastruttura di sicurezza ecologica contro le ondate di calore estive

2. Sviluppare e articolare la Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG al fine di realizzare un esteso progetto di dotazioni di prossimità, a partire dai presidi/laboratori dei rioni quale nuova chiave di lettura degli interventi per **servizi pubblici e privati raggiungibili entro 15 minuti a piedi, definendo standard minimi** (verde fruibile pro capite, centri polivalenti di aggregazione, giochi per bambini, infrastrutture sportive, biblioteca / centro lettura, area cani, piazza con servizi, minimo di fermate del TPL, servizi socio – sanitari, collegamenti ciclabili con le principali direttrici) e favorendo la **rinascita del commercio di piccola dimensione e di alta qualità**. In tale contesto assume un ruolo centrale l'attuale **rete delle polisportive** su cui prevedere uno specifico piano per un intervento complessivo di qualificazione energetica, antisismica e ambientale e di rilancio di un ruolo sociale e di prossimità verso l'intera popolazione

3. Sviluppare e articolare la Disciplina delle trasformazioni del PUG al fine di favorire una diffusa azione di **intervento sul patrimonio privato tesa ad ammodernarlo dal punto di vista tipologico** (spazi più idonei alle necessità lavorative e abitative attuali) e **prestazionale** (minori consumi, minori impronte ecologiche) prevedendo compensazioni verdi per gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione con forte impronta ecologica e agevolando chi trasforma il patrimonio edilizio in modo coerente con la transizione socio-ecologica e/o che fa un uso del patrimonio privato in una prospettiva di 'uso sociale' operando per una minimizzazione dei rifiuti da demolizione e stimolando filiere edilizie realmente moderne, non fossili, a economia circolare e ispirate ai principi del DSNH previsto dal PNRR

4. **Avviare la fase di attuazione partecipata** dei Piani:

- attivando gli strumenti di partecipazione previsti nel PUG
- definendo masterplan per le aree da rigenerare del rione, operando per la massima condivisione e partecipazione di residenti, imprese e portatori di interesse

- promuovendo attività di formazione dei tecnici pubblici e privati, per condividere le migliori esperienze e pratiche nel campo della progettazione urbana sostenibile, della digitalizzazione dei processi di gestione urbanistica ed edilizia e per la costruzione e manutenzione degli edifici attraverso l'uso delle tecnologie BIM (Building Information Modeling) in previsione degli obblighi di legge e della crescente "finanziarizzazione" dei processi di trasformazione urbana
- supportando l'attività di progettazione dei privati introducendo procedimenti istruttori preliminari alla presentazione dei progetti per l'individuazione degli elementi più rilevanti ai fini della specificazione del beneficio pubblico e delle opere pubbliche più significative nel rione oggetto di intervento
- dando priorità ai progetti che prevedono la desigillazione del suolo, in particolare nei progetti di recupero di aree dismesse o di aree pubbliche, la realizzazione di giardini inondabili e SUDS (Sustainable Urban Drainage Systems): soluzioni per gestire in situ le acque meteoriche, attraverso il ripensamento di spazi pubblici e aree verdi multifunzionali, anche per favorire la circolarità della risorsa acqua, rendendo vincolanti l'utilizzo di materiali drenanti e il mantenimento delle aree verdi preesistenti
- definendo un piano per la messa in sicurezza del territorio da rischi naturali e antropici
- prevedendo spazi pubblici che possano avere più funzioni durante la giornata al fine di garantire massimo presidio del pubblico, miglior utilizzo degli spazi e contenimento dei costi di gestione
- prevedendo all'interno del percorso di definizione del Museo della città, nel polo Sant'Agostino- Estense, uno spazio laboratoriale di urbanistica partecipata, per la disamina dei progetti più significativi per la città, quali il riuso degli immobili pubblici, i Piani particolareggiati di Iniziativa pubblica, gli accordi di programma

Al Comune spetta inoltre in un contesto generale:

1. Analizzare i diversi progetti che riguardano la trasformazione complessiva della città di verificandone la **coerenza con i bisogni della città e dei quartieri interessati**, e valutare l'opportunità, laddove possibile, di apportare modifiche in termini di programmi funzionali e di scelte progettuali al fine di migliorarne l'impatto misurato in termini di maggiore sostenibilità ambientale e riduzione dei divari socio-spaziali tra le diverse parti di città
2. Gestire il **processo delle grandi rigenerazioni avviate, compatibilmente con la conferma delle linee di cofinanziamento europee (Pnrr) e dello Stato**, come il Mercato bestiame, l'ex AMIU, l'ex Corni, le ex Fonderie, la nuova "**Cittadella della Giustizia**" presso la Manifattura Tabacchi che il Governo nazionale deve portare a termine
3. **Indirizzare ulteriori piani di rigenerazione pubblica** come per l'ex Prolatte, che sarà da destinare per larga parte all'espansione del parco Utoya, affinché possa essere

un'importante area verde rionale. Sarà inoltre importante rivedere in tale ottica le aree pubbliche e private limitrofe, al fine di renderle coerenti con la nuova destinazione d'uso come, per esempio, gli orti urbani e il relativo parcheggio. Infine, sarà importante prevedere tutte le infrastrutture necessarie affinché sia il parco che le residenze non siano impattate negativamente, per quanto riguarda rumore e visuale, dalla limitrofa area produttiva

4. **Riservare particolare attenzione ai villaggi artigiani** e alle loro peculiari caratteristiche che li hanno resi elementi fondanti dell'economia cittadina, attraverso lo sviluppo di masterplan dedicati di iniziativa pubblica che prevedano il rilancio della loro vocazione ibrida, produttiva e residenziale insieme, attraverso il sostegno all'incubazione e allo sviluppo di filiere economiche innovative e abilitanti nei confronti dell'imprenditorialità giovanile

5. Indirizzare i nuovi insediamenti produttivi a operazioni di recupero / riqualificazione / rigenerazione di aree già edificate e gli interventi di espansione di aziende a determinati standard di qualità

6. Rafforzare la **prevenzione sul rischio alluvioni e interventi per il dissesto idrogeologico**

7. Proseguire la riqualificazione degli edifici pubblici con superfici in amianto

8. Svolgere un'azione di controllo sul gestore con riferimento alle analisi, alla manutenzione e all'adeguamento della rete di distribuzione idrica

9. **Tutelare i campi acquiferi** con il divieto di edificazioni potenzialmente pericolose a salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idropotabile

## Una città della partecipazione attiva

531 associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, imprese e cooperative di Modena sono iscritte al Registro nazionale del Terzo Settore. A queste si aggiungono comitati e gruppi informali che insieme rappresentano **una straordinaria risorsa per Modena**, per la sua coesione sociale, per il suo impegno quotidiano a mettersi a disposizione per gli altri e per il proprio territorio, per una nuova stagione della partecipazione, della cittadinanza e della responsabilità.

Informazione, comunicazione, coinvolgimento sono centrali per costruire un percorso basato su fiducia e dialogo con l'Amministrazione comunale a partire da una conoscenza puntuale del territorio e dei suoi bisogni.

## *Le nostre proposte*

1. **Presidio/laboratorio** con un servizio accessibile in orari certi **in ogni quartiere** come sede fisica e di relazione **per coordinare le diverse figure all'amministrazione** che svolgono attività sul territorio e **svolgere la funzione di facilitatore verso associazioni, gruppi, comitati** che operano sul territorio, mettendo a sistema risorse informative e conoscitive in una logica collaborativa e addizionale e attivando l'osservatorio sulle sicurezze e la qualità del vivere
2. **Patti di collaborazione per i beni comuni** applicando il modello di Amministrazione condivisa in spazi e luoghi che diventino opportunità di una gestione civica collettiva anche attraverso l'istituzione dell'Albo dei Garanti e della Consulta permanente dei beni comuni urbani
3. **Regolamento cittadino per il riuso temporaneo di spazi** secondo quanto emerso dai Laboratori Hub Usi Temporanei regionali, dando corpo alle normative in merito al recupero edilizio e alla valorizzazione del territorio in ottica rigenerativa
4. **Utilizzo degli strumenti di co-progettazione** per gli interventi che riguardano gli ambiti della trasformazione urbana e delle politiche di innovazione per lo sviluppo e la riconversione funzionale per i nuovi interventi al fine di perseguire una trasformazione condivisa della città
5. Avvio del percorso per l'applicazione di una **rendicontazione sociale**, al fine di promuovere la trasparenza e la condivisione con la città, per dar modo agli abitanti di partecipare alle previsioni di investimento, di influenzare le scelte e priorità politiche e contribuire a decidere attivamente le politiche future
6. **Applicazione del Regolamento sulla partecipazione vigente** in particolare per quanto riguarda le assemblee territoriali e/o regionali, le commissioni tematiche e/o territoriali, la capacità progettuale e propositiva dei Consigli di Quartiere
7. **Ulteriore impulso a strumenti di partecipazione** a disposizione dei cittadini (referendum, petizioni e istruttorie pubbliche) sulle scelte fondamentali di rilevanza strategica per la comunità anche verso l'introduzione di forme di democrazia deliberativa diretta dei cittadini perseguendo la linea regionale della partecipazione attiva e potenziando gli strumenti per favorire la raccolta di opinioni di partecipanti a incontri pubblici

# Una città più connessa e metropolitana

## Le infrastrutture metropolitane

Modena si colloca in un'area nevralgica dell'Emilia-Romagna e dell'Italia.

Un territorio contraddistinto dalla presenza di attività industriali di rilievo internazionale, di una articolata filiera di attività di produzione di beni e servizi avanzati in campi diversi (dall'agricoltura alla meccanica, dalla moda alla ceramica, dal biomedicale allo sviluppo di software evoluto sia per la produzione che per la ricerca). Proprio per la presenza di infrastrutture di comunicazione fisiche e digitali interconnesse in ogni direzione con diversi livelli di complessità, accessibilità e impatto sulla qualità ambientale del territorio, **Modena deve proporre una visione necessariamente metropolitana diventando il perno della mobilità provinciale**, definendo con tutti gli altri attori locali, comunali, regionali e nazionali, gli scenari futuri per i prossimi anni dei flussi e delle direttrici di traffico di persone e merci e proponendo soluzioni adeguate per ogni distretto, complementari fra loro e il capoluogo.

L'obiettivo è ambizioso e sfidante ma necessario: avere contestualmente un territorio ambientalmente e socialmente sostenibile dotato di infrastrutture di comunicazione efficienti e moderne.

### *Le nostre proposte*

- 1. Completamento delle opere infrastrutturali per efficientare la rete viaria, soprattutto extraurbana** (tangenziale e radiali) che con la realizzazione dello svincolo alla complanare, per collegare Modena Sud al sistema delle tangenziali, compie un decisivo passo avanti
- 2. Valorizzazione e qualificazione paesaggistica del nuovo polo logistico di Marzaglia, con gli scali della stessa Marzaglia e Dinazzano** come previsto dalla Zona logistica semplificata, al fine di incentivare l'intermodalità con il trasporto delle merci su ferro e migliorare la logistica delle aziende produttive del territorio
3. Tra le forze che sottoscrivono il Patto ci sono posizioni plurali sul progetto di realizzazione della **Bretella Campogalliano/Sassuolo**. Prenderne atto è un atto di onestà e trasparenza. Al contempo tutte le forze concordano sul punto che la sua realizzazione (che non deriva da una decisione che assume il Consiglio Comunale) impone, come richiesto dall'ordine del giorno approvato in Consiglio Comunale,

modifiche sostanziali e tali da vincolare la realizzazione a criteri di sostenibilità ambientale e sociale

4. Miglioramento dell'efficacia delle intersezioni attraverso una **nuova centrale del traffico interattiva** per ottimizzare le intersezioni semaforizzate e riassetto con rotonda per i nodi in cui sussistono condizioni e geometrie favorevoli

5. Realizzazione di **parcheggi scambiatori** per incentivare l'intermodalità, interconnettendoli con linee di TPL a elevata frequenza, postazioni di bike e car sharing, postazioni di ricarica per auto elettriche e depositi protetti

6. Completamento dell'infrastruttura a banda ultra larga a carico di risorse pubbliche europee e statali e dell'investimento degli operatori di telecomunicazione per avere tutto il **territorio connesso ad alta capacità digitale** come condizione necessaria per la competitività anche monitorando lo stato di avanzamento delle opere previste dal Piano Italia 1Giga sottoscritto a novembre 2023 e in fase di realizzazione per il collegamento in banda ultra-larga di circa 4.000 unità immobiliari nelle aree del forese

## La mobilità urbana

È in città che si rende necessaria una vera e propria **svolta della mobilità** per contribuire a diversi obiettivi, locali e globali: la **riduzione dell'inquinamento atmosferico** e acustico, la **lotta al cambiamento climatico**, la **rigenerazione urbana**, l'**abbattimento del numero di incidenti** gravi e mortali, l'aumento delle risorse economiche a disposizione delle famiglie per una mobilità per tutti.

Per perseguire tale svolta va applicata la strategia A-S-I ("Avoid, Shift, Improve") ovvero: A) Ridurre la necessità di mobilità, S) Convertire la modalità degli spostamenti I) Ridurre l'impatto degli spostamenti in auto.

Oltre all'obiettivo della diminuzione degli spostamenti con l'auto privata, incentivando le altre forme di mobilità, è necessario spostare sulle arterie principali, e in particolar modo sull'anello della tangenziale, i principali flussi cercando di farli restare nella zona esterna della città. Ciò serve sia per evitare fenomeni di attraversamento improprio dell'area urbana fonte di traffico e congestionamento sia per avere nell'area interna alle tangenziali una mobilità su auto funzionale e sicura per pedoni e ciclisti.

### *Le nostre proposte*

1. Ridisegno e **messa in regola dei marciapiedi e dei percorsi pedonali in città**, per permettere a tutti, in modo particolare a bambini, anziani e disabili, di poter vivere la

propria città coinvolgendo privati e pubblico nel raggiungimento di questo importante obiettivo

2. Istituzione del **difensore dei diritti dei pedoni**, in modo che i cittadini possano avere un contatto immediato e non burocratizzato presso l'amministrazione, per segnalare quartiere per quartiere, rione per rione, le necessità di revisione e manutenzione

3. Proseguimento dell'opera di **progressiva pedonalizzazione del centro storico**, a partire da Largo Porta Sant'Agostino, dal progetto di isola pedonale di Via Emilia Centro nei fine settimana come da indirizzo del Consiglio Comunale, **e con almeno una piazza o strada pedonale in ogni rione**

4. **Miglioramento delle infrastrutture ciclabili urbane**: realizzazione delle direttrici ciclabili con la creazione di corsie ciclabili in carreggiata, per la realizzazione di una rete portante di ciclabili, non condivise con la mobilità pedonale, per gli spostamenti veloci

5. **Aumento della sicurezza rendendo più evidente la segnaletica ciclabile**, soprattutto nelle piste su fondo stradale e programmazione di interventi ricorrenti di manutenzione dei fondi e della segnaletica di tutte le piste ciclabili

6. Proseguimento e conclusione dell'importante opera di riconnessione delle ciclabili esistenti, già in atto, ma non conclusa, adottando delle altre misure (ormai largamente diffuse in tutta Europa e anche in molte città italiane) per l'incentivazione della mobilità ciclabile: case avanzate e corsie riservate a biciclette presso gli incroci, filtri modali, percorsi specifici per biciclette, doppi sensi ciclabili, possibilità, con apposito regolamento, di strade a priorità ciclabile

7. **Realizzazione di "superciclabili"**, con pochissime o nulle intersezioni **per collegare la città alle frazioni e ai Comuni circostanti**; tale misura assume oggi una grande importanza in relazione alla diffusione delle biciclette a pedalata assistita

8. Prosecuzione dell'installazione di **stalli per biciclette sicuri e coperti** presso i centri attrattori più importanti, nonché velostazione presso la stazione dei treni e potenziamento dei servizi legati alla ciclabilità come il bike-sharing

9. Messa in rete di dotazioni della mobilità condivisa (tra cui bici, monopattini, auto e pedibus) con le aree del verde, i servizi e gli spazi pubblici della città

10. Promozione di interventi a forte valenza educativa dotando le scuole di attrezzature necessarie per chi si muove da casa a scuola con la bicicletta (es. portabici sicuri, armadietti...)

11. Stabilizzazione degli incentivi comunali per l'acquisto di e-bike o bici a pedalata assistita per rendere la scelta della bicicletta a portata di tutti
12. Realizzazione del collegamento per ciclisti e pedoni alternativo all'utilizzo del cavalcaferrovia Mazzoni
13. Collaborazione con le aziende che promuovono mobilità casa-lavoro con intermodalità a basse emissioni (car-pooling, bike to work, navette aziendali, flotta mezzi ibridi ed elettrici)
14. Elaborazione di un Piano dei tempi della città che preveda la possibilità di armonizzare le fasce di orario di **entrata e uscita dai luoghi di lavoro**
15. Coordinamento del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile con i Piani Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) previsti per le aziende con oltre 100 dipendenti**, per rafforzare la mobilità intermodale sostenibile
16. **Attuazione dei principi della slow city**, che prevede il limite dei 30 all'ora come indicazione generale per la città con un'adeguata preparazione viaria e urbanistica, con particolare riferimento alle aree sensibili e residenziali. Parallelamente sviluppo di un programma di educazione e controllo al rispetto dei limiti di velocità in città in collaborazione con la Polizia Locale
17. **Revisione dell'organizzazione della sosta a pagamento**, con l'adozione di zone riservate ai residenti
18. Riorganizzazione della sede stradale con preferenza di parcheggi in linea integrati
19. Istituzione di un **sistema di car sharing moderno e diffuso** basato su una rete di stazioni di prelievo e restituzione
20. Implementazione di un **nuovo sistema di logistica per la consegna delle merci**, a partire dal centro storico, con regolarizzazione dei tempi e dei percorsi e l'introduzione di **mezzi ecologici e biciclette cargo**
21. Spostamento della sosta, dove possibile, soprattutto nelle zone densamente abitate, dalla strada a contenitori urbani per migliorare l'offerta a residenti e fruitori e al contempo recuperare spazi pubblici su strada da dedicare alle varie forme di mobilità sostenibile (corsie preferenziali e ciclabili)

22. **Revisione complessiva dei permessi di Zona a Traffico Limitato** erogati e del loro sistema di erogazione

23. Rafforzamento del sistema dei controlli e delle sanzioni contro ogni violazione che comporti limitazione o riduca la sicurezza per pedoni e ciclisti (per esempio auto parcheggiate sui marciapiedi)

24. Revisione dei posti per disabili, così da meglio distribuirli sul territorio e verifica, ove persistano ancora necessità, di incremento di posti per gestanti

25. **Sensibilizzazione dei cittadini al fine di diffondere la cultura della sostenibilità** migliorando la divulgazione verso i cittadini dei vantaggi di muoversi con mezzi diversi dall'auto privata, sulle manovre antinquinamento e verso l'acquisto di mezzi meno inquinanti (elettrico, ibrido, gpl, metano)

## Il Trasporto Pubblico Locale

**Serve una profonda svolta anche sul Trasporto Pubblico Locale (TPL)**, che va rivisto e potenziato in termini di affidabilità, frequenze, rispetto degli orari e migliore informazione agli utenti al fine di diventare una vera alternativa all'automobile per gli spostamenti in città. A tal fine va avviata una rinegoziazione con la Regione di una riforma del sistema dei contributi regionali ai servizi di trasporto pubblico locale, per avere una più equa distribuzione dei finanziamenti che attualmente vedono il bacino modenese fortemente sottofinanziato rispetto ad altre province.

### *Le nostre proposte*

1. **Riprogettazione delle linee del TPL sulla base dello "studio sul Trasporto Pubblico Locale"**, realizzato da aMo per il PUMS, che prevede la realizzazione di linee di BRT (Bus Rapid Transit) che fungano da spina dorsale del sistema e che colleghino i principali poli attrattori come le aree residenziali e i luoghi del lavoro. Accanto a tali linee vanno previste linee secondarie per avere una distribuzione territoriale calibrata sulla densità urbanistica e sulla collocazione dei poli attrattori

2. **Qualificazione della Stazione di Modena con la progettazione e realizzazione dell'hub intermodale**, che prevede lo spostamento dell'autostazione delle corriere presso l'area dell'ex scalo merci della stazione dei treni, al fine di favorire uno sviluppo dell'intermodalità auto/bus/treno/ bici con particolare attenzione alla funzionalità e al massimo beneficio pubblico

3. Miglioramento delle fermate con l'eliminazione delle barriere architettoniche e delle condizioni di approdo/attesa alle fermate, sviluppo di una nuova infomobilità per una gestione delle informazioni per gli utenti in tempo reale

4. **Piano per il trasporto pubblico serale**, per le linee principali sulla base dello studio di aMo e nella prospettiva dell'istituzione **del servizio fino alle ore 24**

5. **Revisione del servizio ferroviario Modena-Sassuolo (Gigetto)** trasformando l'attuale mezzo in uno moderno in grado di servire la città aumentando le fermate lungo tutta la linea e in particolar modo nella zona Sud della città, con una più elevata frequenza delle corse e al contempo la garanzia di una minore interferenza con la rete viaria eliminando i passaggi a livello in favore di passaggi semaforici sincronizzati e permettendo l'intermodalità con il caricamento della bicicletta.

Tale visione sarà da conciliare con l'idea di un'infrastruttura che nel futuro possa arrivare a collegare Rubiera, Carpi, Mirandola, Maranello e Reggio Emilia (passando da Sassuolo) ma da cui anche Modena ne possa trarre un beneficio in termini di mobilità pubblica

6. **Strategia coordinata della sosta**, leva fondamentale nel governo e di un reale indirizzo pubblico incisivo della mobilità, **riacquisendo, compatibilmente con la sostenibilità economica dell'operazione, la gestione diretta del parcheggio Novi Park**, dell'intera gestione dei parcheggi e dei permessi

7. **Verifica puntuale del progetto regionale di fusione di SETA con TPER** al fine di assicurare che garantisca la crescita del trasporto pubblico locale a Modena in qualità e quantità del servizio per rispondere alle necessità della comunità locale e prestando particolare attenzione all'utilizzo di piccole imprese del territorio per il trasporto persone nella copertura di alcune tratte

## Una città più abitabile

Negli ultimi **anni acquistare o affittare casa a Modena è diventato sempre più caro** con aumenti a doppia cifra. Questa bolla speculativa colpisce in particolare le giovani coppie, i lavoratori di settori industriali e del pubblico, gli universitari. Vogliamo promuovere una politica di responsabilità condivisa, a livello istituzionale, riguardo le politiche abitative perché soltanto un'azione integrata di soggetti pubblici, istituzioni - tra le quali l'Università, la Curia - e soggetti del Terzo settore, all'interno di un'architettura dei servizi generativa, può facilitare un abitare diverso.

*Le nostre proposte*

Un grande **Piano Casa** da costruire **insieme a sindacati e associazioni degli inquilini, dei proprietari, in particolari dei piccoli, federazione degli agenti immobiliari, imprese e cooperative impegnate nella costruzione di case di edilizia residenziale pubblica, sociale e di mercato** che preveda:

1. **Rilancio dell’Agenzia Casa** con gestione diretta del Comune di Modena a partire da una **mappatura degli alloggi sfitti** (oggi stimati in circa 3.000) e di una **mappatura dettagliata del patrimonio pubblico** valutando caso per caso un possibile cambio di destinazione d’uso vincolato a un preciso scopo. Ciò permetterebbe in un quadro regolato e governato dal pubblico di poter essere nelle condizioni di aumentare la disponibilità di spazi abitativi adeguati
2. Interventi di rigenerazione urbana che valorizzando il patrimonio esistente - in particolare quello dismesso (ad es. caserme) e in stato di abbandono per mettere a disposizione alloggi nuovi e moderni (sismica, energetica, ambientale) - rispettino il principio del saldo zero sul consumo del suolo
3. Promozione di un **intervento speciale per le residenze universitarie** rafforzando la collaborazione con Er.Go sia per il recupero di due edifici nel centro storico della città per la nascita di oltre 100 nuovi posti letto sia il servizio di Vetrina Alloggi di Er.Go sia sviluppando ulteriori azioni di co-housing temporaneo come già realizzate da CambiaMo
4. Cambio d’uso senza alcun onere a ufficio ad abitazione, quando ne sussistano le condizioni tecniche
5. Rafforzamento degli **accordi territoriali per i contratti di locazione a canone concordato** tra organizzazioni della proprietà edilizia e i sindacati degli Inquilini
6. **Piano straordinario di manutenzioni insieme ad ACER sull’Edilizia Residenziale Pubblica** agendo per reperire le necessarie risorse
7. Adesione al **Patto Casa della Regione Emilia-Romagna** promuovendo l’utilizzo delle risorse disponibili anche come fondi di garanzia che rendano possibile l’accesso al mercato della locazione a nuclei capaci di pagare il mantenimento di un’abitazione, ma difficilmente accolti dalle agenzie immobiliari o dai privati
8. **Fondo delle morosità incolpevoli** e mediazione tra proprietari e inquilini per evitare gli sfratti

9. Attivazione delle progettazioni per acquisire i necessari contributi regionali e nazionali per ridurre i canoni di locazione e il prezzo di vendita di alloggi per le fasce più fragili

10. Promozione di progetti di co-housing anche adattando Immobili esistenti con ausili, domotica e senza barriere architettoniche per persone con disabilità

11. Promozione di un **fondo di investimento immobiliare** dove coinvolgere i diversi soggetti che hanno interesse a una presenza di abitazioni per studenti (Università), lavoratori (imprese), autisti (aziende trasporti), lavoratori del pubblico (Comune, Sanità, Ministeri, Agenzie) e di servizi di pubblica utilità (Poste, etc), persone in condizioni di fragilità e povere (Comune, Curia, etc.). Il Fondo, diversamente da altri che sono strumento per dismettere proprietà pubbliche, si propone di raccogliere una domanda complessiva di casa e di poter coinvolgere tramite il fondo soggetti locali e nazionali interessati a finanziarne gli interventi previsti

## Una città più verde e sostenibile

Modena è ai **primi posti** a livello nazionale per dotazione di **verde in città** (51 mq di verde per abitante) ma resta necessario, secondo l'analisi di varie istituzioni internazionali che trattano di ambiente e salute pubblica, il verde deve continuare a essere un'infrastruttura indispensabile per la sostenibilità della città.

### Il verde

#### *Le nostre proposte*

1. **Completamento del Piano del verde e piena attuazione del Regolamento del verde**, recentemente approvato dal Consiglio Comunale, dando massima priorità alla ricognizione delle aree, assumendo le peculiarità progettuali e valenze differenziate in termini ecosistemici, definendo i manuali per la valorizzazione e manutenzione dei diversi verdi cittadini, promuovendo la comunicazione con appositi pannelli e qr code per informazioni aggiuntive e interattive

2. Promozione di percorsi di formazione per la conoscenza e la gestione del patrimonio verde e la sua valorizzazione e cura nonché lo sviluppo di competenze professionali per la gestione del verde

3. Realizzazione dei nuovi corridoi ecologici, a partire da quello previsto dall'ATUSS come Diagonale Verde che ricuce la città lungo il percorso liberato dalla ferrovia storica, e valorizzazione di quelli esistenti

**4. Adozione del principio del 3/30/300: 3 alberi visibili da ogni abitazione, 30% di copertura arborea in ogni quartiere e uno spazio verde a non più di 300 metri da casa**

**5. Sviluppo della forestazione pubblica** in modo capillare nell'area urbana e nell'area periurbana come previsto dal PUG a partire dai 700 ettari di boschi e dalle aree indicate ai margini delle grandi infrastrutture e aree industriali valorizzando l'iniziativa "Mettiamo le radici al futuro" promossa dalla Regione Emilia-Romagna

6. Incentivazione alla forestazione da parte dei privati, mettendo a disposizione aree o individuando quelle da forestare

**7. Ripristino degli ecosistemi degradati e conservazione e tutela delle aree verdi spontanee** (i cosiddetti boschi urbani come, ad esempio, il Bosco Urbano di via Lazio)

8. Rilancio dei **progetti di sistemazione e incremento dei Parchi Pubblici cittadini**. In particolare, completando l'area verde e i progetti di sistemazione del Parco Ferrari, del Parco Ducale Estense, del Parco delle Mura

**9. Potenziamento dei controlli sull'attuazione del Regolamento del verde**, per quanto riguarda soprattutto le potature estreme (capitozzature) e l'utilizzo improprio di alberi e verde pubblico con fini pubblicitari

10. Potenziamento della manutenzione e della cura del verde pubblico anche con la riduzione delle superfici incolte (ad esempio nelle aiuole spartitraffico), ma che comunque necessitano di sfalci e pulizie, sostituendole con tappezzanti arbustive ed erbacee perenni rustiche, a manutenzione quasi nulla e per un maggiore decoro urbano

11. Riprogettazione del verde pubblico con soluzioni a bassa manutenzione, bassa esigenza idrica e ad alto valore ecologico anche attraverso fioriture erbacee e piccoli arbusti

12. Promozione di specifici patti di collaborazione per nuove azioni di sistemazione a verde e ripensamento degli spazi pubblici con verde a tema (ad esempio, presso Parco di Villa Ombrosa un nuovo "Giardino delle donne")

## La transizione energetica

Neutralità carbonica, efficientamento energetico, un deciso sviluppo delle energie rinnovabili, contenimento dei consumi energetici, nuovi vettori e mix energetici

sempre più ricchi di soluzioni: sono questi gli elementi che costituiranno la **nuova sfida della sostenibilità** a livello globale ma soprattutto a livello locale.

Saranno le città e i territori a far vincere a livello globale questa sfida, con una risposta che viene dal basso, con tanti piccoli e decisivi contributi la cui somma potrà invertire la tendenza verso la lenta degenerazione climatica che sappiamo oggi essere non solo causa di disastri naturali ma anche di problemi economici, sociali e di salute.

Ognuno di noi può e deve fare qualcosa.

L'**energia condivisa**, grazie alle Comunità energetiche, la mobilità sostenibile, i progetti per la generazione di nuovi vettori energetici come l'idrogeno verde, sposteranno il paradigma dal concetto di "obbligo" al principio del "sistema volontario" dando una forte motivazione all'azione - anche piccola di ognuno di noi - per un bene comune.

È quindi fondamentale che l'intera comunità accompagni questi processi complessi verso l'era della decarbonizzazione con una nuova e più forte consapevolezza di insieme, che veda unite istituzioni, cittadini, ordini professionali, associazioni di categoria, aziende private e le future generazioni, avvalendosi di eccellenze locali come l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

*Le nostre proposte*

1. Elaborazione di un **Piano generale per il raggiungimento della neutralità carbonica della città** contenente le scelte energetiche che sosterranno il raggiungimento di tale obiettivo a partire dai progetti già impostati e promuovendo partenariati pubblico/privati
2. Promozione di una diffusa consapevolezza su azioni di mitigazione e adattamento climatico, attraverso un processo di informazione e partecipazione strutturale dei cittadini e imprese alle nuove politiche energetiche per comprendere il valore di tali azioni e la loro diversità, che da un lato agiscono sul risparmio della CO2 e dall'altro sulla resilienza della città ai cambiamenti climatici anche stabilendo obiettivi locali per la produzione di energia da fonti rinnovabili
3. **Sostegno, supporto e accelerazione all'avvio e allo sviluppo di progetti di energia condivisa (Comunità Energetiche Rinnovabili - CER)**
4. Promozione dell'utilizzo di nuove forme contrattuali (Energy Performance Contract) per la riqualificazione energetica del comparto residenziale utilizzando al meglio gli strumenti di incentivazione (conto termico, ecobonus, etc)

5. Incentivazione agendo per la parte locale su semplificazioni e regolamenti per l'utilizzo di forme di energie rinnovabili o basso consumo come la geotermia e i pannelli fotovoltaici; coinvolgimento delle imprese e degli amministratori di condominio per promuovere l'installazione di impianti fotovoltaici, pose di cappotti e soluzioni ombreggianti per il raffrescamento passivo degli edifici, per l'aggiornamento impiantistico con soluzioni a recupero energetico e a bassa emissione (anche in coerenza con la nuova direttiva europea Casa Green e per il miglioramento sismico degli edifici più datati)

6. **Valorizzazione e tutela del bene primario "acqua"**, trasformando la città di Modena in una "città spugna" e avviando con i soggetti gestori del servizio idrico un confronto sulle condizioni del contratto di servizio, in modo da garantire accesso, controllo universale ed efficiente a questo indispensabile servizio e valutando la realizzazione di nuovi invasi per l'accumulo delle acque piovane e potenziando, al contempo, l'attrattività ricreativa, sportiva e naturalistica di quelli già esistenti

7. **Potenziamento dell'utilizzo di energie rinnovabili per gli edifici di proprietà del Comune** promuovendo, al contempo, ove possibile, l'installazione di sistemi di cappotto e/o raffrescamento passivo e l'aggiornamento impiantistico per il risparmio energetico

8. Applicazione degli obiettivi Fit for 55 dell'Unione europea e avvio di **partnership con le associazioni di rappresentanza delle categorie economiche per azioni di mitigazione e adattamento, come previste dal Piano Nazionale per l'Adattamento Cambiamento Climatico**

9. Sviluppo del **polo di produzione dell'idrogeno**, frutto dell'iniziativa del Comune di Modena e realizzato da Gruppo Hera e Snam, con l'obiettivo di contribuire alla decarbonizzazione dell'Emilia-Romagna che grazie allo sviluppo della filiera di questo vettore energetico rinnovabile avrà importanti e positive ricadute di carattere ambientale, sociale ed economico in una regione a forte vocazione imprenditoriale

## L'economia circolare

L'economia circolare prevede di **portare tendenzialmente a zero i rifiuti da smaltire** costruendo filiere di riciclo e recupero dei materiali che transitano per le nostre case. Questo modello, oltre a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, favorisce l'economia locale, genera occupazione, diminuisce i costi di produzione e aumenta la competitività delle imprese.

Il modello, ormai diffuso in moltissime città europee e italiane, che consente di ottenere i migliori risultati, in termini di quantità e qualità della raccolta differenziata e contestuale diminuzione di quantità di indifferenziata pro-capite, è il porta a porta.

La gestione dei rifiuti negli ultimi anni ha portato molti cambiamenti alla vita dei cittadini e la sua introduzione nel 2023 a Modena ha causato, per varie ragioni, disservizi, incomprensioni e malumori. Tuttavia, la percentuale e la qualità della raccolta differenziata è nettamente aumentata passando in pochi mesi dal 60% al 79%, con un aumento della raccolta dell'organico dell'80%, della carta dall'85% al 95% e della plastica dal 50% all'80%, mentre la quantità di rifiuti indifferenziati è diminuita dell'11%.

### *Le nostre proposte*

Proprio per questi risultati, frutto anche dei miglioramenti introdotti e della responsabilità della stragrande maggioranza dei modenesi, a cui va il nostro ringraziamento, occorre proseguire gli **interventi di continuo miglioramento delle modalità tecnico-organizzative della raccolta.**

Si prevede la diffusione graduale del porta a porta integrale in altre porzioni della città, riducendo progressivamente i sacchi, prestando particolare **attenzione alla domiciliazione delle raccolte nei condomini e nelle situazioni più complesse, anche con soluzioni dedicate che saranno oggetto di puntuale analisi e confronto con i cittadini interessati.** Ad esempio, dove serva, **con cassonetti stradali dedicati a utenze senza spazi interni o contenitori carrellati condominiali in aree interne,** anche prevedendo sconti e incentivi per la riorganizzazione degli spazi condominiali al fine di favorire le attività di raccolta differenziata.

L'aumento progressivo della raccolta differenziata è la strada giusta per:

1. **Superare l'attuale TARI già nel 2025,** oggi associata alla dimensione dell'appartamento o degli spazi produttivi, **con una tariffa giusta** per renderla proporzionale ai rifiuti effettivamente prodotti, applicando un principio di equità e premiando chi ricicla di più e produce meno rifiuti
2. Procedere alla prospettiva del **superamento, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, e nel rispetto dei tempi di ammortamento dell'investimento al 2034, dell'attuale impianto termovalorizzatore di via Cavazza**

Per governare tale processo è prevista l'istituzione del **tavolo permanente di negoziazione,** già oggetto di approvazione di apposito ordine del giorno nell'attuale

consiliatura, che consenta l'analisi dei dati della raccolta e dello smaltimento rifiuti e permetta il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Proponiamo, inoltre, azioni concrete per:

1. **Eliminazione delle bottiglie usa e getta in tutti gli edifici pubblici** (uffici comunali, scuole, etc) e loro sostituzione con erogatori di acqua
2. Individuazione di requisiti per i fornitori dei servizi di mense che garantiscano sostenibilità della filiera alimentare
3. Introduzione nei bandi per la gestione delle mense pubbliche, in particolare scolastiche e ospedaliere, di opzioni nei menù che rispettino le regole alimentari dettate dalle fedi religiose
4. Diffusione dei mercati locali di quartiere e di forme di agricoltura urbana, ad esempio compostiere di quartiere e di comunità
5. Conoscenza e divulgazione degli esiti del **continuo monitoraggio delle emissioni del termovalorizzatore**, affinché sia in grado di produrre energia elettrica e termica, mantenendo le emissioni ai valori attuali, che risultano decisamente inferiori rispetto ai limiti previsti dalla legge con una periodica approfondita verifica della compatibilità sanitaria delle emissioni
6. Monitoraggio del quantitativo di materiale riciclabile che viene effettivamente recuperato, arrivando a definire parametri stringenti, che ove non siano raggiunti, diano la possibilità valutare anche la possibilità di separare chi raccoglie da chi smaltisce
7. **Diffusione della cultura del riciclo e del recupero** in particolare verso scuole e asili, in collaborazione con Memo e Musa, per trasformare i rifiuti prodotti dai nostri territori non solo in energia, ma in vere filiere economiche per il recupero di materia prima e seconda
8. Sviluppo di una **campagna di informazione, educazione e sensibilizzazione al rispetto delle regole, contro l'abbandono dei rifiuti**
9. Avvio del confronto con la grande distribuzione per la **riduzione degli imballaggi**, come previsto dal decreto Clima del 12/12/2019 n. 1411 anche attraverso accordi volontari per la riduzione della produzione dei rifiuti
10. Avvio del confronto con la grande distribuzione, ristoranti/bar, mense per la riduzione dello spreco e del rifiuto alimentare

11. Separazione nei conteggi e nelle modalità di raccolta le utenze domestiche vere e proprie da quelle assimilate e assimilabili per una miglior valutazione ex-ante ed ex-post degli interventi al fine di avere un'azione di raccolta più mirata ed efficace in quanto specifica per le varie tipologie di utenza

## Il benessere animale

Modena è al primo posto della classifica di Animali in città, il rapporto nazionale di Legambiente che misura 36 diversi indicatori relativi al benessere degli animali in città.

### *Le nostre proposte*

1. Aggiornamento costante del Regolamento per il benessere e la tutela degli animali adottato dal Comune di Modena sin dal 2011
2. Protezione degli animali impollinatori creando aree a loro riservate nei parchi
3. Estensione all'intera area comunale del divieto di far esplodere botti e petardi divieto già contenuto nel Regolamento di Polizia Municipale al momento limitato al solo Centro Storico inserendo nel Regolamento anche il divieto permanente di far volare le pericolose lanterne cinesi che possono arrecare grave disturbo e danno non solo alle persone ma ad alberi e animali
4. **Monitoraggio costante della buona gestione di gattili, colonie feline e canili del territorio**
5. **Cura della sistemazione delle aree cani**
6. Contenimento della popolazione di nutrie e altri roditori non autoctoni e infestanti i parchi pubblici
7. Istituzione di una **delega specifica** dedicata al benessere animale

## Una città più innovativa e del lavoro, più funzionale e più attrattiva

Modena è la città delle piccole e medie imprese ad alta specializzazione e qualità, di un'Università e di un sistema della formazione superiore di eccellenza.

Next Generation EU, PNRR, Specializzazione intelligente della Regione Emilia-Romagna, progetti nazionali ed europei, accesso a infrastrutture digitali geografiche a banda ultra larga rappresentano i fondamentali asset del territorio accanto alla risorsa più importante e caratterizzante il nostro territorio costituita dal capitale umano delle lavoratrici e lavoratori, del mondo della ricerca, delle imprese che opera nei settori dell'industria, dell'impresa artigiana, del commercio, dell'agricoltura, dei servizi e del terzo settore.

Oggi più che mai è necessario proseguire nel sostegno all'innovazione nel segno della sostenibilità, dell'efficientamento delle reti, nella logica del Green Deal Europeo 2050 e delle grandi sfide rappresentate dall'Intelligenza artificiale - con il Center for Artificial Intelligence and Vision (CAIV) in costruzione a Modena - e dalla nuove frontiere delle tecnologie applicate alla vita quotidiana, come nel caso del MASA, il primo laboratorio a cielo aperto per la sperimentazione e certificazione delle tecnologie di guida autonoma, oggi incluso nel Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 di AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) e più in generale con la prosecuzione e lo sviluppo delle azioni del Piano Digitale - Modena Smart City 2024.

**Nel futuro vogliamo portare tutta la città soprattutto chi** con il proprio lavoro di imprenditore, artigiano, commerciante, agricoltore, professionista, socio di cooperativa sociale e culturale, dipendente pubblico **ha contribuito a fare di Modena una delle realtà economicamente e socialmente più importanti in Europa.** Vogliamo un lavoro dignitoso, sicuro e di qualità per tutte le cittadine e i cittadini di Modena. Crediamo che il lavoro sia non solo un diritto ma anche un fondamentale pilastro per lo sviluppo sociale ed economico della nostra città. Vogliamo garantire che ogni lavoratrice e lavoratore a Modena possa lavorare in condizioni di sicurezza, con retribuzioni eque e in un ambiente che rispetti la sua dignità e i suoi diritti.

## Le imprese

### *Le nostre proposte*

1. Riproposizione del **Tavolo per la città competitiva, sostenibile e solidale**, che in questi anni ha consentito un confronto positivo tra tutte le forze economiche e sociali della città, avendo a riferimento l'Agenda ONU 2030, prevedendo monitoraggio e verifiche delle attività svolte, anche a fini di rendicontazione

2. In tale Tavolo prevedere particolare attenzione:

- alle micro, piccole imprese dei servizi, della distribuzione e del commercio per sostenere e sviluppare l'artigianato, la piccola e media impresa in particolare sia per i

**progetti di valorizzazione della tradizione sia per l'innovazione**, la sicurezza, la conversione ecologica nell'ambito dei processi produttivi

- al **contrasto del fenomeno di desertificazione commerciale** anche rilanciando gli interventi in ottica di città dei 15 minuti

- alle imprese del **settore agroalimentare** su cui è strategico che l'amministrazione accompagni e sostenga le aziende verso una **concreta conversione ecologica** attraverso la formazione degli operatori, l'automazione e la decarbonizzazione dei mezzi e degli impianti

3. Avvio del **percorso attuativo** della legge regionale n. 12/2023 dando **centralità al commercio e alle botteghe artigiane** per la co-progettazione degli hub urbani e di prossimità e con ulteriori azioni per la qualità e l'attrattività del commercio ambulante e dei mercati, sulla scorta di positive esperienze quali il Mercato Albinelli, il Mercato del Lunedì, etc

4. **Sostegno al commercio di vicinato e di qualità, con misure di semplificazione, supporto e incentivo per i nuovi imprenditori**, limitando l'apertura di nuove superfici commerciali a progetti di riuso con valutazione di impatto sociale, ambientale, economico, con interventi di semplificazione, misure a supporto di nuovi imprenditori delle attività di vicinato, interventi sul mercato degli affitti commerciali con misure che stimolino la riduzione dei canoni di locazione commerciale; contrasto alla vendita di merci contraffatte e all'esercizio abusivo di professioni

5. Valorizzazione delle filiere corte, dei produttori locali e dell'organizzazione delle filiere distributive all'interno di un progetto più complessivo di riqualificazione della città in tutte le sue parti attraverso lo sviluppo di servizi di prossimità e riconversione dei Centri di vicinato

6. Rafforzamento del ruolo del Consorzio Attività Produttive per una pianificazione e riqualificazione degli insediamenti produttiva in ottica di area vasta e metropolitana

7. Adesione alla progettazione territoriale del Distretto Biologico e partecipazione attiva ai progetti condivisi a tutela delle aree produttive agricole, facilitando la trasformazione a finalità agricola di aree precedentemente destinate ad altri usi, mettendo il verde demaniale non utilizzato a disposizione di cooperative, associazioni e gruppi di coltivazione biologica e biodinamica

8. Impegno a **non concedere ulteriori autorizzazioni per la realizzazione di nuovi allevamenti intensivi** e a vincolare **eventuali ampliamenti a innovazione, risparmio energetico, sostenibilità ambientale e misure straordinarie per il benessere ambientale**

## Il lavoro

### *Le nostre proposte*

1. Attuazione degli **obiettivi del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna** con particolare riferimento alle azioni di investimento sui saperi e le competenze di lavoratrici e lavoratori specializzati su cui si registra una crescente difficoltà di reperimento
2. Rilancio del **ruolo dei Centri per l'Impiego dell'Agenzia regionale per il lavoro** rafforzandone l'operatività su domanda-offerta di lavoro, nella ricollocazione delle persone espulse, nei percorsi di riqualificazione professionale e in un miglior coordinamento con gli enti di formazione
3. Promozione di tavoli di concertazione tra Istituzioni, associazioni di Imprese e organizzazioni sindacali per monitorare costantemente e intervenire, al fine di impedire si verifichino situazioni di illegalità dando sistematicità e ampliando le azioni già intraprese nel corso degli anni in collaborazione con il **Centro studi per la legalità e contro le mafie**
4. **Rafforzamento dell'Osservatorio per la Legalità e la Sicurezza** sul Lavoro dedicato al monitoraggio della concreta applicazione dei protocolli sugli appalti pubblici e privati
5. Promozione di relazioni sindacali positive con una concertazione responsabile per definire insieme alle rappresentanze sindacali dei lavoratori e delle imprese gli obiettivi per un lavoro giusto per tutti
6. **Svolgimento di un ruolo attivo per la positiva risoluzione di crisi aziendali**, anche favorendo con pratiche di fiscalità locale di vantaggio i casi di re-acquisto di aziende in crisi da parte dei dipendenti dell'azienda stessa (workers buyout)
7. Indirizzo alle imprese controllate dal Comune e nei bandi che afferiscono alla stazione appaltante del Comune affinché **vengano applicati, dalle imprese che concorrono ai bandi, i termini dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, attinenti alle mansioni svolte dai loro dipendenti** e con il rispetto delle quote di riserva per lavoratori disabili
8. Previsione per gli appalti per opere e servizi commissionati dal Comune e dalle sue partecipate di retribuzioni eque, assicurando un salario minimo dignitoso per tutte le

lavoratrici e i lavoratori e con clausole sociali obbligatorie per garantire la qualità del servizio e la dignità dei lavoratori, soprattutto dei più fragili

9. **Esclusione, ovunque possibile, del ricorso alla formulazione di gare d'appalto al "massimo ribasso"** (tranne che per importi molto contenuti), privilegiando quelle a offerta **"economicamente vantaggiosa"**

10. Controllo e verifica dei requisiti di moralità e sostenibilità economica e professionale dei soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento diretto di lavori e di acquisto di beni e servizi (limite per l'affidamento diretto per i lavori di 150.000€) per i servizi e forniture (recentemente da 40.000€ a 140.000€)

11. Attivazione delle procedure di controllo e **ispezioni regolari per garantire gli standard di legalità, qualità e diritti delle lavoratrici e dei lavoratori** nei casi in cui il nuovo codice ammette il subappalto a cascata

12. Istituzione di un sistema di monitoraggio, in collaborazione con gli istituti preposti, per garantire la **diffusione di una cultura della sicurezza**, la promozione di azioni di sensibilizzazione, da aggiungere agli obblighi formativi cui sono già sottoposte le imprese, **per prevenire gli infortuni**

13. Esclusione dai bandi pubblici delle imprese che non rispettano la normativa sulla sicurezza sul lavoro

## Il turismo

### *Le nostre proposte*

1. Prosecuzione del percorso di **valorizzazione turistica della città**, anche attraverso il potenziamento del sito VistiModena, qualificando l'offerta commerciale e meglio integrando le esigenze dei turisti con quelle dei residenti, in particolare in Centro Storico

2. Supporto alla promo-commercializzazione dei quattro assi principali della proposta modenese, assicurando collaborazione a livello provinciale e nell'ambito del Territorio Turistico Bologna-Modena, investendo maggiormente sulle campagne di branding e su quelle di influencer marketing e proseguendo l'attività di promozione sulla televisione nazionale e locale con schema a quattro assi cultura-architettura, outdoor, enogastronomia e motori

3. **Destinazione dell'imposta di soggiorno** come previsto da una recente sentenza della Corte dei Conti per interventi nel settore turistico, lavori di **manutenzione, valorizzazione e recupero di beni culturali** e ambientali locali, servizi pubblici locali collegati a tali interventi e miglioramento dell'attività di controllo anti-evasione con particolare attenzione alle piattaforme digitali estendendo a tutte le altre, laddove possibile, la convenzione già in essere con Airbnb

## La Città Universitaria

Le interdipendenze tra la città di Modena e l'Università di Modena e Reggio Emilia sono intense e articolate e hanno conosciuto un riconoscimento istituzionale in documenti programmatici del Comune e dell'Ateneo già dal 2020, sotto la formula dell'Accordo Quadro che "Modena Città Universitaria".

L'idea di fondo che vede nella conoscenza il tratto distintivo degli ecosistemi evoluti, inclusivi e resilienti, è che, se la città contribuisce significativamente all'attrattività dell'Università, fornendo il contesto ambientale, infrastrutturale e sociale dell'esperienza accademica, l'Università contribuisce specularmente e significativamente all'attrattività della città, alimentandone la dinamica culturale, la vivacità economica, l'innovazione sociale, e quindi la qualità del vivere.

Occorre quindi rafforzare l'insieme delle azioni che qualifichino **Modena come Città Universitaria** con un piano programmatico di dettaglio e una governance leggera e costante, che includa la componente studentesca anche in forma associative e/o imprenditoriali, a partire dalla promozione comune di appuntamenti che accompagneranno le celebrazioni per gli 850 anni di presenza dell'Università a Modena sin dal prossimo autunno.

### *Le nostre proposte*

1. Partire dalla **student experience** ovvero del **presidio intelligente della relazione tra lo studente e la città**, nei diversi punti e momenti in cui si dipana:

- prima accoglienza in città/università degli studenti fuori sede e internazionali
- disponibilità, reperibilità e onerosità degli alloggi con interventi speciali in particolare in Centro storico
- accessibilità agevolata degli spazi cittadini dedicati alla cultura, allo sport, al tempo libero
- mobilità agevolata e organizzazione dei trasporti adeguata alle esigenze della popolazione studentesca
- rete di sale studio, mense e spazi multifunzionali, che siano aperti e accessibili a tutti gli studenti, anche in orari serali e festivi

2. **Mettere a disposizione** per un loro utilizzo da parte del tessuto economico e sociale della città i **saperi generati con la ricerca**. Tra questi:

- la continuità tra il sistema bibliotecario di Ateneo e il sistema bibliotecario provinciale
- la co-progettazione e co-realizzazione di eventi cittadini rilevanti e ricorrenti (Festival Filosofia, Motor Valley Fest, Smart Life Festival, Notte dei Ricercatori....)
- l'espansione delle iniziative di divulgazione scientifica e discussione pubblica (public engagement) nei diversi contenitori culturali cittadini per la composizione di un palinsesto cittadino di iniziative interistituzionale, coordinato e diffuso
- l'integrazione del sistema museale di Ateneo con la rete museale cittadina
- la co-progettazione ed erogazione di iniziative di formazione a carattere "continuo" al personale del Comune
- la ricerca applicata ai problemi dell'ente locale, anche veicolata attraverso tesi di laurea e di dottorato

3. Rafforzare l'investimento congiunto di Università e Comune nell'**Osservatorio per la Sostenibilità Territoriale**, finalizzato alla raccolta e all'integrazione dei dati disponibili presso le diverse amministrazioni del territorio con l'obiettivo di valutare l'impatto e migliorare la progettazione delle politiche pubbliche locali

## Una città più creativa e culturale

Modena ha una presenza importante e diffusa di imprese e associazioni culturali, è la prima città italiana a fare parte della rete Unesco della Città creative per le Media Arts, ha avviato un progetto strategico con AGO Fabbriche Culturali per mettere a sistema le istituzioni culturali che operano negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino, ha avviato insieme a Regione Emilia-Romagna il Laboratorio aperto come luogo di ricerca, innovazione e sperimentazione per la cultura, lo spettacolo e la creatività. Vogliamo che Modena sia di più, sia capace di **produrre una politica culturale** che torni effettivamente a essere quella forma di **relazione potente tra le persone**, in grado di definirci come collettività e di stimolare la produzione di nuove visioni del mondo.

### *Le nostre proposte*

1. **La cultura è di tutti e per tutti**: ci impegniamo a promuovere **progetti culturali di altissima qualità a massima accessibilità economica, sociale e territoriale** (Centro storico, quartieri, frazioni)

2. **La cultura riguarda tutti**: ci impegniamo a promuovere **progetti culturali trasversali, larghi, in grado di connettere i diversi linguaggi artistici con la scienza, la tecnica e l'umanesimo** con l'obiettivo di moltiplicarne il valore e il beneficio per tutti

3. La **politica culturale** deve essere ben radicata nella città e al contempo **proiettata nella sua dimensione europea e internazionale**
4. Rafforzamento del **ruolo di AGO come soggetto impegnato a costruire connessioni e collaborazioni progettuali con le realtà culturali della città**
5. Riqualificazione dell'intera **area di Largo Porta Sant'Agostino a partire dalla sua pedonalizzazione**
6. **Valorizzazione e implementazione del Museo Civico**, con una rinnovata attenzione alle raccolte del moderno e contemporaneo, volta a un percorso di definizione di **Museo della Città** incentrato sulla storia della formazione della nuova Modena nel corso del XX secolo e attraverso la valorizzazione del Fondo Fotografico Panini
7. Rafforzamento della rete GAI (Giovani Artisti Italiani)
8. Individuazione di **spazi da mettere a disposizione e di un pacchetto di servizi di ospitalità di artisti nazionali e internazionali** interessati a produrre opere a Modena
9. **Sostegno e ampliamento delle esperienze dal basso**, di cui Modena è ricca e multidimensionale oltre le esperienze istituzionali, che costituiscono l'humus della città, i primi luoghi di formazione del pubblico e di continuità con giovani e artisti
10. Valorizzazione degli **spazi pubblici** già assegnati a realtà del Terzo Settore e individuazione di nuovi spazi da mettere a disposizione alle organizzazioni culturali della città per avviare o consolidare esperienze dal basso, luoghi culturali in stretta relazione con il tessuto cittadino
11. Creazione di una carta per facilitare la visita e dare valore ai principali monumenti (palazzi storici, chiese, etc) e musei
12. **Rafforzamento** del ruolo e dell'azione della **Fondazione Teatro Nazionale ERT** verso la **città a più livelli** e su scala internazionale con progettualità di alta qualità artistica
13. Sostegno alla piena **qualificazione e riconoscimento delle lavoratrici e dei lavoratori della cultura** e della creatività sperimentando pratiche e modelli che possano essere d'esempio nel resto d'Italia
14. Valorizzazione dell'azione svolta dalla Fondazione San Carlo che svolge funzioni di rilevanza pubblica in ambito culturale, con particolare attenzione alla filosofia, alle scienze umane e sociali e alle scienze religiose

## Una città educativa e dei saperi

A Modena sono oltre 36.500 le persone che da 0 a 18 anni sono iscritte a un nido, a una scuola d'infanzia, a una primaria, a una secondaria di primo e di secondo grado mentre sono 26mila gli iscritti all'Università di Modena e Reggio Emilia e migliaia le persone impegnate nei percorsi di formazione professionale, di IFTS e di ITS.

Insieme a questa articolata e diffusa offerta di percorsi di sviluppo di saperi e competenze, **Modena affronta una crescente povertà educativa** come radice ed effetto di molte disuguaglianze e, in quanto tale, quale problema sociale da assumere come prioritario e il cui contrasto è centrale per la crescita di una **comunità cittadina solidale**.

### *Le nostre proposte*

1. **Aumento dei posti nei nidi**, all'interno dei servizi 0-6, anche continuando il sostegno ai soggetti che convertono nella fascia 0-3 i propri servizi e ulteriore sviluppo dei servizi integrativi con proposte diversificate e diffuse
2. **Consolidamento del progetto "Modena Zerosei - CostruireFuturo"**, proseguendo con il pieno coinvolgimento e valorizzazione di tutte le componenti del sistema integrato (Comunali, Statali, Fondazione Cresciamo, Fondazione Raisini, Fondazione Don Milani, FISM, Convenzionati e Aziendali) in una comune prospettiva di sostenibilità, qualità e innovazione, che garantisca una dimensione quantitativa e qualitativa adeguata, con particolare attenzione alla realizzazione dei Poli 06
3. Rafforzamento della conciliazione dei tempi con il mantenimento del prolungamento di orario, l'integrazione e il supporto alle attività educative e di qualità nel periodo estivo
4. Sostegno all'inclusione scolastica di bambini e bambine, alunni e alunne con disabilità con l'inserimento del personale Pea dai nidi alla scuola secondaria di secondo grado, sviluppando sempre più i progetti d'inclusione di plesso e d'istituto e promuovendo una formazione per contesti e una didattica inclusiva
5. Proposta di un tavolo di coordinamento con l'Ufficio Scolastico, la Provincia, i Comuni sede di scuole secondarie di secondo per la continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado, e monitoraggio dell'offerta formativa degli indirizzi delle scuole secondarie

6. Inserimento nelle proposte formative a cura di **Memo - Multicentro Educativo Sergio Neri** di percorsi rivolti ai docenti di ogni ordine e grado sulla didattica orientativa e implementazione dello sportello MemoOrienta
7. Collaborazione con le istituzioni scolastiche, nel rispetto della loro autonomia, per azioni volte **a ridurre il gap educativo/linguistico** tra studenti italiani e stranieri
8. Sostegno ai **progetti per il tempo pieno e l'apertura delle scuole** anche in orario extracurricolare, attraverso la **collaborazione con gli enti del terzo settore**
9. Costituzione di una **rete-HUB di contrasto al fenomeno dei Neet** con attività di prevenzione, rilevazione precoce e attivazione di interventi di primo e secondo livello secondo le Linee di indirizzo sul ritiro sociale della Regione
10. Prosecuzione degli investimenti strutturali, al fine di migliorare le condizioni ambientali di nidi e scuole dell'infanzia e **manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici affinché siano luoghi belli, sicuri, funzionali alla didattica**
11. Avvio, di concerto con le scuole del territorio, del **consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi**
12. **Sviluppo dei Patti educativi e di comunità** tra Agenzie educative, Enti pubblici, Istituzioni locali e Terzo settore affinché risulti più efficace l'azione dei diversi soggetti impegnati nel contrasto della povertà educativa attraverso la creazione di tavoli di confronto per la definizione di obiettivi comuni e condivisi, per la co-progettazione e programmazione di interventi duraturi per il contrasto della povertà educativa
13. Promozione delle attività di **formazione professionale** a partire dalla partecipazione del Comune alla società ForModena
14. Promozione delle attività per la **formazione superiore** (IFTS e ITS) a partire dalla nuova sede regionale dell'ITS Maker nell'ambito della riqualificazione della Stazione Piccola prevista dall'ATUSS
15. Realizzazione di un Centro di documentazione ed educazione ambientale a partire dalla proposta del Gruppo Modenese di Scienze Naturali
16. Prosecuzione dell'azione per la diffusione della cultura e della conoscenza delle tecnologie digitali con le iniziative di coding presso gli Istituti comprensivi e la Palestra Digitale Make-IT

17. Rafforzamento dell'azione per l'educazione alla cittadinanza europea per le scuole svolta dal Centro Europe Direct

## Una città più sportiva

**Modena è una città di sport.** Lo dicono i numeri riferiti all'intera provincia di Modena: ampia disponibilità di spazi per l'attività sportiva (2.140), numero di atleti (circa 113mila), numero della società sportive (oltre 1.660) secondo i dati elaborazione Centro Studi SG Plus su dati CONI Emilia-Romagna di cui gran parte concentrate a Modena.

Lo dice il ruolo fondamentale delle polisportive presenti a Modena che rappresentano proprio quei valori espressi dall'art. 33 della Costituzione.

### *Le nostre proposte*

1. **Accesso universale all'attività sportiva** intervenendo per eliminare le barriere all'ingresso nella pratica sportiva, soprattutto quelle di natura economica e sociale
2. Specifica offerta sportiva rivolta agli adolescenti promuovendo la conoscenza della vasta gamma di opzioni sportive e ricreative di prossimità su tutto il territorio comunale
3. **Collaborazione stabile con Regione, Enti di Promozione Sportiva, Società sportive, CONI e Sport&Salute** per definire un **calendario pluriennale** di eventi sportivi come volano per il turismo e il marketing territoriale e prosecuzione del sostegno a eventi e iniziative sportive, torneistica e manifestazioni locali in collaborazione con le società del territorio valorizzando impianti e spazi sportivi della città
4. Consolidamento della collaborazione con la scuola attraverso accordi con l'ufficio educazione fisica dell'Ufficio Scolastico Provinciale, sviluppo di Scuola-Sport nella scuola primaria mantenendo aggiornata la Nuova Guida Digitale, sperimentazione di progetti pilota all'interno di "Modena ZeroSei - Costruire Futuro"
5. Promozione della dimensione europea dello sport locale, sostenendo le società sportive e altri enti locali nell'interagire a livello europeo, utilizzando i fondi dell'Unione europea e stabilendo collaborazioni con organizzazioni simili nei Paesi membri
6. **Definizione e attuazione di un piano di rigenerazione e manutenzione straordinaria delle infrastrutture sportive esistenti, in particolare valorizzando l'attuale rete delle polisportive**, per uno specifico piano di intervento complessivo di qualificazione

energetica, antisismica e ambientale e di rilancio di un ruolo sociale verso l'intera popolazione attraverso una rete innovativa di servizi di prossimità

7. **Definizione di un piano socio-sportivo con le Polisportive e le Parrocchie** al 2030 coinvolgendo il volontariato attivo in città in un ampio progetto di rilancio in tutta la città con specifici bandi e co-progettazioni

8. Promozione di forme innovative di **partenariato pubblico-privato** e investimenti anche attraverso eventuali incentivi pubblici agevolando e incoraggiando i gestori a contribuire finanziariamente alla sostenibilità delle infrastrutture sportive

9. Promozione della formazione continua dei dirigenti e degli allenatori impegnati nel settore federale, agonistico e di base

10. **Semplificazione delle procedure amministrative** per le società sportive

## Una città europea e per l'Europa, per la pace e la cooperazione internazionale

L'Unione europea nasce all'indomani della seconda guerra mondiale, con l'obiettivo di riportare la pace in Europa e favorire lo sviluppo sociale ed economico: un processo straordinario che ha condotto al mercato unico e all'euro, valuta comune a 20 dei 27 Stati membri; un'Unione fondata sulla libera circolazione dei beni, delle merci, dei servizi, dei capitali e dei cittadini; un'Unione che ha dato un contributo straordinario per garantire pace, democrazia e tutela dei diritti umani, traguardi oggi messi a rischio proprio alle frontiere dell'Europa e su cui deve farsi sentire potente la voce di chi chiede pace e rispetto della sovranità.

Da metà anni Novanta, Modena lavora intensamente per far cogliere ai propri cittadini, e in particolare alle giovani generazioni, i vantaggi che derivano dall'essere **cittadini europei**, in termini di opportunità e diritti, lavorando con le scuole del territorio, nei percorsi di educazione alla cittadinanza europea, nella formazione degli insegnanti e nel sostegno alla internazionalizzazione degli istituti scolastici e nell'orientamento ai giovani interessati a vivere, lavorare, studiare, fare volontariato in altri Paesi europei. Analogamente Modena ha sempre dimostrato grande attenzione e impegno in materia di relazioni internazionali, per attivare rapporti volti a favorire scambi, processi di apprendimento e di miglioramento delle politiche locali, nel quadro delle linee definite dalla Regione Emilia-Romagna.

Così come ha sempre dimostrato grande attenzione ai temi della cooperazione internazionale con il sostegno alle associazioni modenesi attive nel mondo, alla

creazione di reti di solidarietà diffuse e la particolare vicinanza alla causa del Popolo Sahrawi, con cui Modena ha siglato un Patto di amicizia sin dalla fine degli anni Novanta.

### *Le nostre proposte*

1. Sviluppare ulteriormente l'attività del Comune Modena **nell'utilizzo dei fondi europei**, sia completando gli investimenti avviati con il PNRR, sia individuando **nuove opportunità**, con un **approccio strategico** che consenta di massimizzare l'impatto di tali risorse sulla città e sul benessere dei cittadini
2. Consolidare il **posizionamento internazionale di Modena e le relazioni con realtà internazionali**, al fine di valorizzare le eccellenze culturali, produttive, sociali e incrementare l'attrattività territoriale della città
3. Proseguire le **attività di formazione, informazione e sensibilizzazione** in tema di cittadinanza europea, cittadinanza globale, pace e solidarietà, rivolte alle scuole, alle giovani generazioni, al mondo associativo, alla cittadinanza
4. Proseguire la positiva pluriennale esperienza del **Corso per volontari della cooperazione internazionale**
5. Rafforzare l'attività di **coordinamento del Tavolo comunale delle associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale**, concertando con gli altri enti del territorio le politiche e le modalità di gestione delle risorse, di erogazione dei contributi e lo sviluppo di percorsi progettuali
6. Prevedere una **delega specifica dedicata alla Pace e alla Cooperazione internazionale** sulla base della proposta della Rete Nonviolenta con l'obiettivo di promuovere iniziative volte alla diffusione della cultura della nonviolenza, della pace e della cooperazione tra i popoli

## Una città di una Pubblica Amministrazione amica, facile e vicina

Gli oltre 1.250 dipendenti del Comune di Modena rappresentano una risorsa essenziale della città in grado - unitamente alle lavoratrici e ai lavoratori delle società partecipate, delle altre organizzazioni pubbliche e delle imprese che lavorano per il Comune di Modena - di esercitare un ruolo decisivo per realizzare gli obiettivi e le azioni di una città amica, facile e vicina.

C'è bisogno di valorizzare queste competenze: rafforzandole, rimotivandole, facendole crescere e far diventare rete. Serve un'Amministrazione diversa per dare

corpo al programma, per saperlo gestire, per essere in grado di attivare ogni correttivo si renderà necessario in corso d'opera. E il successo del programma dipende anche e soprattutto da un Comune formato da personale coeso, ingaggiato, motivato e adeguatamente valorizzato.

C'è bisogno che questa forza metta a disposizione di tutti i cittadini la propria competenza, la propria progettualità, la propria creatività: qualcosa di più e di diverso di una pur importante e necessaria attività amministrativa pensando che ogni atto, determina, delibera può realizzare un bene comune.

C'è bisogno che le tecnologie - le macchine - vengano usate al meglio per questo scopo.

C'è bisogno che i dati siano al centro:

- quelli personali per essere ben protetti e trattati per finalità lecite chiare e trasparenti
- quelli non personali per restituirci in modo strutturato una maggiore conoscenza della realtà (siano essi dati relativi all'aria, all'acqua, alla terra, all'energia) in cui viviamo
- quelli di contesto generale per essere utilizzati per indirizzare e assumere decisioni così come per valutare e render conto

L'organizzazione della macchina comunale andrà ridefinita nella sua architettura **passando da una struttura centrata sulla verticalità a una struttura sempre più orizzontale**, in grado di governare in modo coordinato i processi complessi e multidisciplinari con i quali la Pubblica Amministrazione si deve misurare.

*Le nostre proposte*

- 1. Organizzazione del Comune** e relativa articolazione degli uffici coerente con gli **obiettivi del mandato amministrativo 2024-2029**
- 2. Piano pluriennale di potenziamento delle competenze** generali, trasversali e specialistiche dei dipendenti e piano dei fabbisogni di nuove figure e competenze professionali
3. Potenziamento del sistema generale di programmazione e controllo e reintroduzione del controllo di gestione
- 4. Piano pluriennale di applicazione delle tecnologie digitali finalizzate alla semplificazione e integrazione dei processi**

5. **Promozione di un'organizzazione del lavoro flessibile**, che favorisca lo smart working al fine di incrementare la produttività e migliorare l'equilibrio tra i tempi di vita e di lavoro
6. **Potenziamento del servizio di segnalazione per i cittadini SegnalaMO (Rilfedeur)** con particolare riferimento alla completezza e ai tempi del riscontro fornito
7. **Realizzazione** di un'infrastruttura per l'**Internet delle cose** (IoT) per la raccolta strutturata di dati territoriali non personali integrata con il progetto Smarter Italy con la realizzazione della control room e del Digital Twin della città di Modena in costruzione anche attraverso fondi PNRR
8. Predisposizione di un **Regolamento comunale per l'utilizzo di dati personali** per finalità di pubblico interesse
9. Sviluppo dell'azione dei **facilitatori digitali** nell'ambito del PNRR e del **Laboratorio Aperto** per la costruzione di comunità digitali previsto dall'ATUSS al fine di favorire l'accesso ai servizi digitali da parte di tutte e tutti
10. Estensione dell'esperienza del Welfare Data Lab e condivisione pubblica dei risultati applicando il principio della Data Driven Innovation. Quest'attività di monitoraggio dovrebbe tradursi in un confronto periodico con i cittadini per una condivisione dei dati e per il loro utilizzo ai fini progettuali
11. Istituzione di una struttura comunale di **controllo sulla qualità dei servizi offerti dagli Enti partecipati** (che operi non solo in occasione della revisione annuale), sulla corretta attuazione degli affidamenti del servizio, sul raggiungimento degli obiettivi, sul rispetto di condizioni lavorative che garantiscano dignità, livelli retributivi adeguati e massima sicurezza
12. Esercizio del **coordinamento, della governance e del controllo dei servizi affidati a soggetti terzi** da parte del Comune verificando che i risultati siano soddisfacenti per i cittadini e prestando attenzione al rispetto dei contratti e alla parificazione dei livelli salariali tra lavoratori che svolgono lo stesso lavoro
13. Previsione, nei limiti di quanto prevede la normativa nazionale sul pubblico impiego, di una politica di copertura integrale (turn-over) del personale cessato ordinario e straordinario dando priorità alla stabilizzazione dei lavoratori precari
14. Accessibilità diretta per i cittadini a delibere e determine.

*Per la parte di competenza politica*

1. **Nomine negli Enti partecipati basata su merito e competenza** secondo criteri da definire in specifico Regolamento
2. Istituzione di una **delega specifica all'attuazione degli ordini del giorno** e mozioni approvate dal Consiglio Comunale, che svolga un ruolo di coordinamento tra i settori, verifichi l'attuazione di quanto deliberato, predisponga un resoconto annuale sulle attività svolte e abbia una dotazione autonoma di spesa
3. Potenziamento dell'ufficio rapporti con i consiglieri e aumento dei fondi per le attività e le iniziative dei gruppi consiliari.